

Bilancio 2023





GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le primedieci imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA
NUOVA AUTOSTAZIONE DI MONTECCHIO
MAGGIORE (VICENZA) E COLLEGAMENTI
CON LA VIABILITÀ ORDINARIA



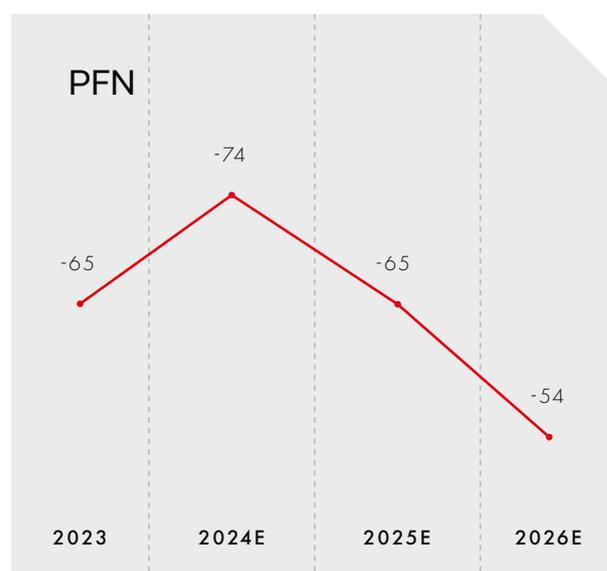
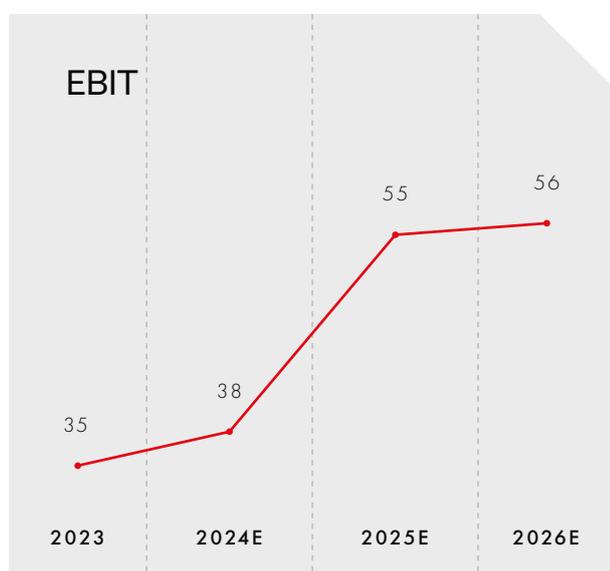
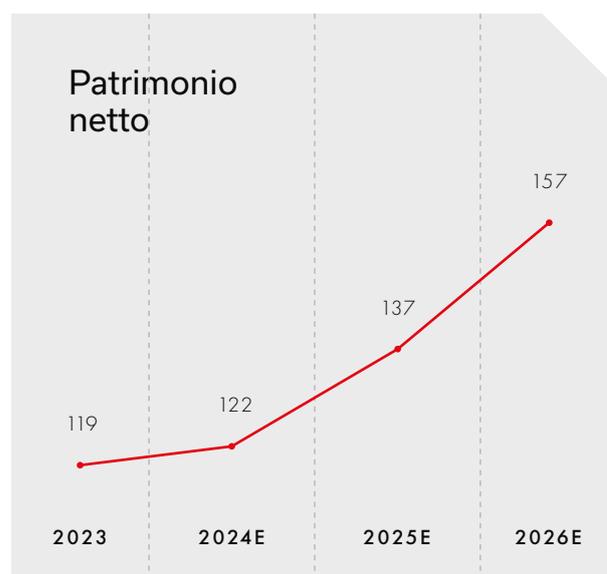
Gruppo ICM

ICM S.p.A.
36100 Vicenza - Italia
Viale dell'Industria, 42
Tel. +39 0444 336111
Fax +39 0444 961541
www.gruppoicm.com

Capitale Sociale Euro 67.567.568 i.v.
Sede Legale in Vicenza - Viale dell'Industria, 42
Registro Imprese di Vicenza e Codice Fiscale 00184540276
Partita I.V.A. 02526350240

Bilancio 2023 e piano industriale 2024 - 2026

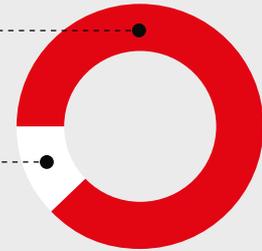
Dati di sintesi in milioni di Euro



Portafoglio ordini ICM S.p.A. al 31.12.2023

Per settore di attività

87%	2.620
Pubblico	mil. €
13%	390
Privato	mil. €



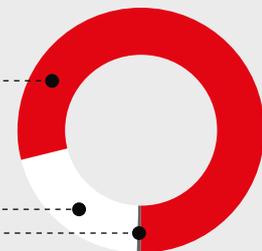
Per area

83%	2.498
Italia	mil. €
17%	512
Estero	mil. €



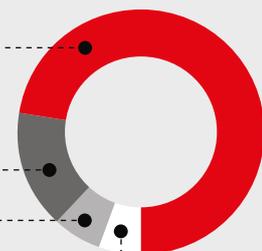
Per tipologia

78%	2.347
Infrastrutture	mil. €
22%	649
Edilizia e logistica	mil. €
0%	14
Manutenzioni	mil. €



Per SDGS

72%	2.183
Mobilità sostenibile	mil. €
16%	470
Edilizia green	mil. €
7%	198
Sviluppo ecosostenibile	mil. €
5%	159
Altro	mil. €



Totale **3.010 MIL. €**

Sommario

Il Gruppo _____	8
Principali cantieri in attività al 31 Dicembre 2023 _____	10
Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2023 _____	14
Relazione della società di revisione indipendente _____	110
Società consolidate _____	116

Il Gruppo

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gianfranco Simonetto
Vice Presidente	Giovanni Dolcetta Capuzzo
Vice Presidente	Francesco Simonetto
Amministratore Delegato	Darik Gastaldello
Consigliere	Bettina Campedelli
Consigliere	Silvia Cantele
Consigliere	Mauro Gestri
Consigliere	Vincenzo Panza
Consigliere	Alberto Regazzo
Consigliere	Claudia Trolese

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Terrin
Sindaco Effettivo	Marco Petrucci
Sindaco Effettivo	Manfredo Turchetti

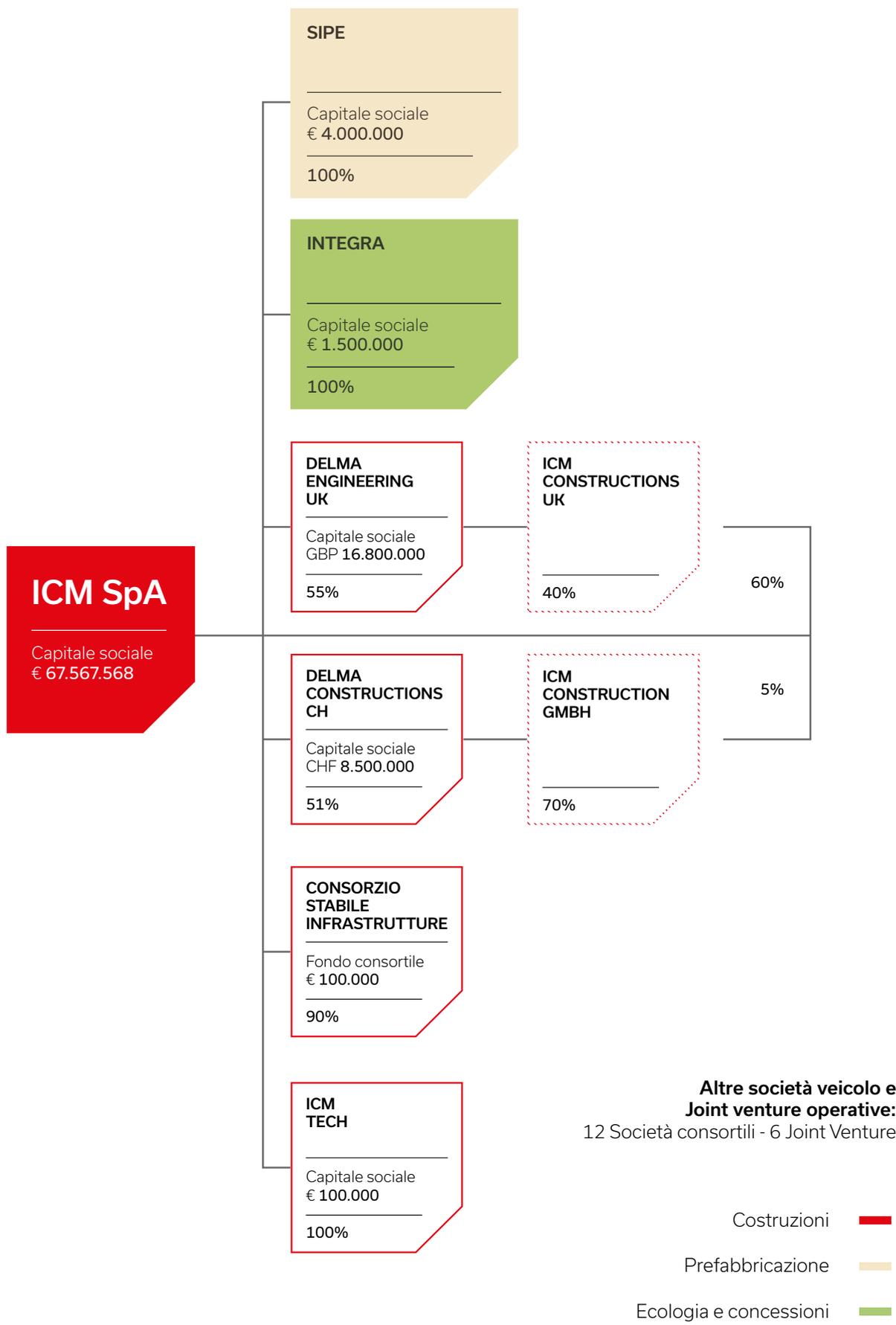
Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di Vigilanza

(Ai sensi del D. Lgs. 231/2001)

Rodolfo Mecarelli



Principali cantieri in attività al 31.12.2023

In Italia

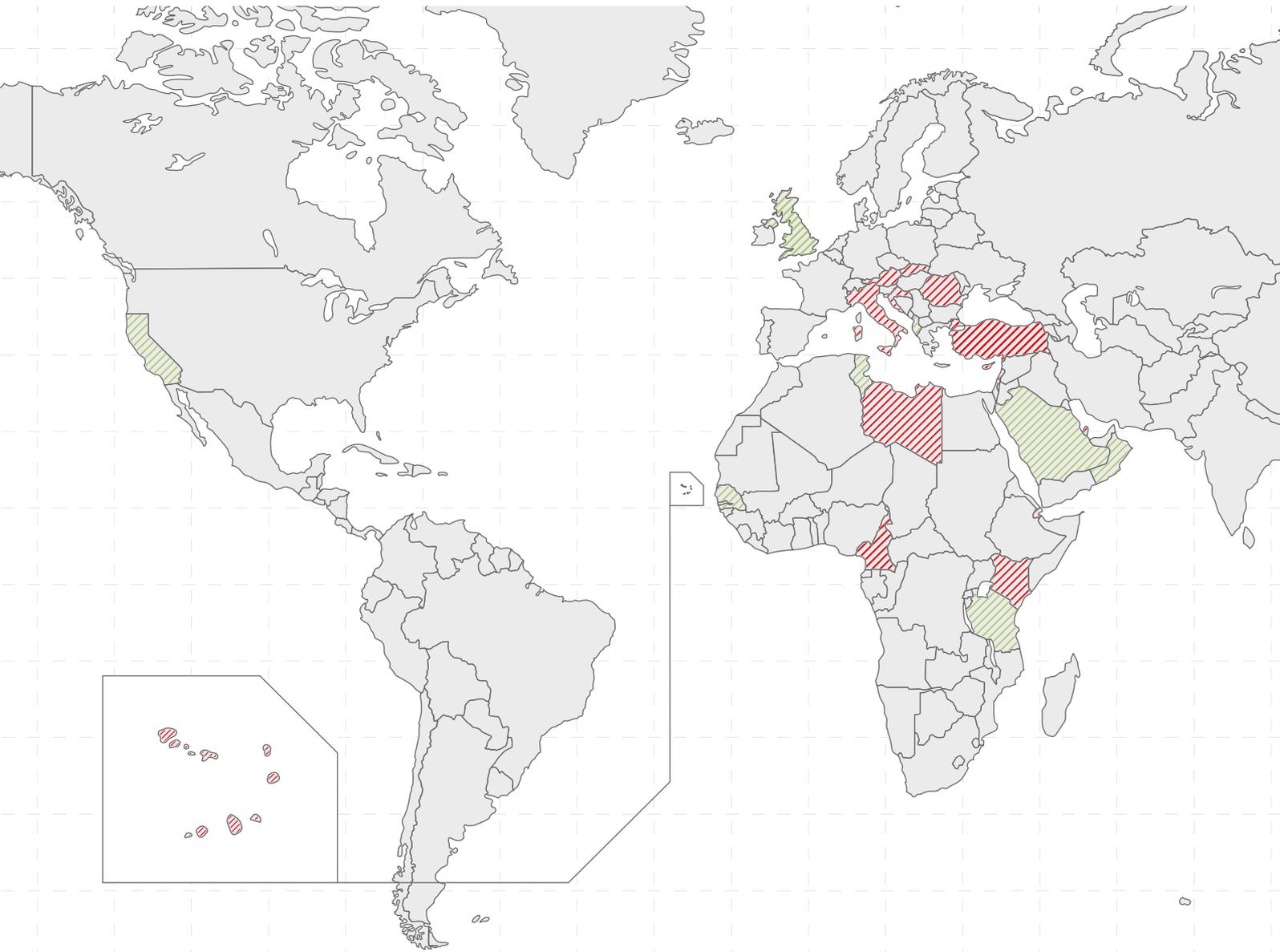
Alessandria	Edilizia	Amazon - Realizzazione hub logistico
Bolzano	Ferrovie	RFI - Variante Val di Riga
Brescia	Ferrovie	RFI - Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano - Verona, secondo lotto funzionale BS - VR
Catania	Lavori marittimi	Nuova Darsena Commerciale - Porto di Catania
Decimomannu	Militare	International Flight Training School
Ferrara	Edilizia	Clienti vari - Lavori nel sito industriale petrolchimico "Enichem"
Genova	Infrastrutture diverse	Assi di forza per il trasporto pubblico
	Lavori marittimi	Comune di Genova - Nuova calata ad uso cantieristico navale del Porto Petroli
Mantova	Ferrovie	RFI - Raddoppio tratta Piadena - Mantova
Matera	Ferrovie	RFI - Ferrandina - Matera La Martella
Milano	Edilizia	Coima SGR - Realizzazione complesso immobiliare di due torri "Gioia Est" e "Gioia Ovest"
Napoli	Ferrovie	Ente Autonomo Volturno - Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Secondigliano - Di Vittorio
	Metropolitane	Ansaldo STS - Metropolitana di Napoli, vari lotti linea 1 e linea 6
	Gallerie	Gallerie Vecchia e Nuova Vomero
Novara	Militare	Leonardo S.p.A. - Opere civili
Nuoro	Infrastrutture	Diga di Cumbidanovu
Ragusa	Strade	ANAS - Ragusana Lotto 2
Reggio Calabria	Strade	ANAS - Costruzione della variante all'abitato di Palizzi Marina, secondo lotto funzionale
Siracusa	Lavori marittimi	Autorità Portuale Mare Sicilia Orientale - Nuove banchine Porto di Augusta
Vicenza	Militare	Family Housing - 2 villaggi - Fase 3 e Fase 4
	Strade	Autostrada BS VR VI PD - Casello di Montecchio Maggiore

Estero

Austria	Ferrovie	OBB Infrastruktur AG - Marchtrenk, ampliamento ferroviario a 4 binari Linz-Wels
	Ponti / Gallerie	ASFINAG - Autostrada A26, costruzione di un ponte sul Danubio e dei tunnel di collegamento a Linz
	Strade	ASFINAG - Viadotto L43
Croazia	Strade	Hrvatske Autoceste - Passante autostradale di Novi-Vinodolski dell'autostrada A7 Rupa-Rijeka-Zuta Lokva
Gibuti	Militare	US Navy - Contratti quadro "MACC Djibouti" e "Mini MACC Djibouti"
Kenya	Smart City	KoTDA - Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza
Libia	Edilizia	LIFECO - Edilizia industriale a Marsa Brega
Qatar	Militare	Ministero della Difesa - Opere infrastrutturali ed edifici
Romania	Militare	US Navy - Contratto quadro "JOC Romania" a Deveselu
Slovacchia	Ferrovie	Železnice Slovenskej Republiky - Modernizzazione della tratta ferroviaria Devínska Nová Ves – Kúty – confine Slovacchia / Rep. Ceca
Svizzera	Edilizia	Cern - Realizzazione del nuovo centro visitatori

Presenza geografica

- Struttura operativa 
- Struttura sviluppo commerciale 
- Società 
- Filiale 



- | | | |
|---|--|---|
|  Italia |  Kenya |  Romania |
|  Albania |  Libano |  Slovacchia |
|  Austria |  Libia |  Svizzera |
|  Capoverde |  Oman |  Tanzania |
|  Cipro |  Qatar |  Tunisia |
| | |  Turchia |
| | |  Stati Uniti |
| | |  Regno Unito |
| | |  Camerun |

Lettera del Presidente agli Azionisti e agli Stakeholder

L'anno 2023, pur non avendo riassorbito completamente tutte le tensioni economiche e geopolitiche che avevano caratterizzato il 2022, ha visto un importante rafforzamento e consolidamento del Gruppo ICM.

In un mercato particolarmente frammentato, ICM risulta aver raggiunto, fra le aziende italiane, un posizionamento di primo piano tra i principali player nazionali.

Nel bilancio civilistico e consolidato si ritroveranno descritte sia la crescita di dimensione che l'incremento del portafoglio lavori, con dimensioni mai raggiunte negli anni precedenti.

Questo traguardo è stato raggiunto accompagnandolo all'impegno profuso per la sostenibilità e allo sforzo effettuato per la gestione e lo sviluppo del capitale umano e delle diversità.

Particolare attenzione viene posta, ad ogni livello, alla salute e alla sicurezza sul lavoro: nello svolgimento delle proprie attività ICM pone al primo posto tali temi, investendo in formazione continua ed attenzione elevata.

In un momento storico come l'attuale ICM è focalizzata in principal modo nel mercato italiano, pur con una presenza all'estero che non va ridimensionata, ma preservata in un'ottica di futura ricollocazione in mercati in sviluppo.

L'impegno e lo sforzo che si stanno approfondendo permettono di guardare con fiducia al futuro, che viene affrontato con nuovi innesti e nuove generazioni coinvolte, nel segno di uno sviluppo costante e sostenibile.

Lo spirito di squadra e di appartenenza fanno da collante ad una realtà che è diventata solida e capace di svolgere un compito fondamentale nel mercato nazionale, con radici ormai anche internazionali.

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto



REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE
URBANA "CORSO COMO PLACE"

MILANO, ITALIA

accenture

Bilancio Consolidato
al 31 Dicembre 2023

Relazione sulla gestione

1. L'andamento dell'economia _____	16
2. Il settore delle costruzioni in Italia _____	17
a. L'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione _____	17
b. Le imprese del settore _____	17
c. L'andamento del settore nel 2023 _____	18
d. Le previsioni per il settore nel 2024 _____	18
3. I principali mercati esteri di riferimento _____	19
a. Kenya _____	19
b. Qatar _____	19
c. Austria _____	19
d. Slovacchia _____	19
4. L'attività del Gruppo _____	20
a. L'andamento economico, finanziario e patrimoniale _____	20
b. La produzione eseguita _____	26
c. Gli investimenti _____	28
d. Salute e sicurezza sul lavoro _____	29
e. I rapporti con le Società del Gruppo _____	33
f. La gestione del rischio _____	35
g. Il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il Codice Etico _____	38
h. Operazioni con strumenti finanziari, ricerca e sviluppo, azioni proprie, sedi secondarie _____	39
i. Il bilancio di sostenibilità _____	40
j. L'evoluzione della gestione _____	40
Situazione patrimoniale consolidata _____	42
Conto economico consolidato _____	44
Rendiconto finanziario _____	46
Movimentazione del patrimonio netto consolidato _____	47

Relazione sulla gestione

1. L'andamento dell'economia

I tassi di crescita del biennio 2021-2022, trascinati dalla ripresa post pandemica, sono stati particolarmente elevati. Il fenomeno ha assunto dimensioni ancor più significative in Italia che, nel biennio in questione, ha registrato una crescita del 12,3%, contro il + 9% e + 5% di Francia e Germania.

Un contributo essenziale a questa crescita, a livello nazionale, è stato assicurato dal comparto delle costruzioni, che ha inciso per oltre un terzo sul risultato globale ottenuto dall'intero Paese.

Nel 2023 le tensioni geopolitiche, l'elevata inflazione e la conseguente politica monetaria restrittiva hanno notevolmente raffreddato la ripresa economica post covid, al punto che il PIL annuale è rimasto sostanzialmente invariato. Si valuta infatti in un modesto + 0,7% l'aumento del PIL nel 2023 pur in presenza del forte apporto anticiclico assicurato dal settore delle costruzioni, che ha segnato nell'anno un incremento in termini reali del 5%.

L'inflazione è rimasta elevata per tutto il 2023, attestandosi in Italia al 5,7% medio annuo e dando segni di raffreddamento solo a partire dal mese di ottobre. La crescita dei prezzi ha eroso sensibilmente il potere d'acquisto delle famiglie, impattando direttamente sui consumi. L'aumento dei tassi di interesse ha inoltre inciso negativamente sugli investimenti dei settori industriali che hanno anche sofferto la debolezza del mercato tedesco, principale sbocco commerciale dell'export nazionale.

Per quanto riguarda le previsioni per il 2024, le attese confermano una fase di debole crescita sulla quale gravano aspettative altamente incerte legate da un lato alla politica monetaria e, dall'altro, all'evoluzione dello scenario geopolitico.

Considerato l'ormai consolidato percorso di riduzione dell'inflazione verso il tasso obiettivo del 2% annuo, la discesa in corso dell'IRS evidenzia come il mercato finanziario, in termini di aspettative, stia anticipando un prossimo avvio di politiche meno restrittive da parte della BCE. Una riduzione dei tassi potrà contribuire ad una risalita dei consumi e degli investimenti privati.

Di contro, gli scenari mediorientali e del Mar Rosso potrebbero innescare ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime che ostacolerebbero il rientro dell'inflazione nei parametri obiettivo.

Questa complessa situazione induce sia la Banca d'Italia che la Commissione Europea a prevedere per il 2024 tassi ridotti di crescita del PIL italiano, rispettivamente pari al + 0,6% e al +0,9%.

In tale contesto, il settore delle costruzioni è previsto contrarsi nel suo complesso del 7,4%, pur con significative differenze tra i vari comparti, come dettagliato nei seguenti paragrafi.

2. Il settore delle costruzioni in Italia

2a. L'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione

Nel 2023, il costo dei beni energetici e dei principali materiali da costruzione è risultato in netto rallentamento rispetto ai picchi che si erano raggiunti nel 2022 a seguito della ripresa post pandemica e dello scoppio del conflitto russo-ucraino. Innanzi tutto, le riduzioni dei prezzi hanno interessato il gas naturale e l'energia elettrica, e ciò in dipendenza degli importanti stock accumulati nel periodo e delle temperature autunnali particolarmente miti. Riduzioni del prezzo medio 2023 rispetto al medio dell'anno precedente superiori al 25% hanno interessato il ferro tondo per cemento armato, il polietilene, il polipropilene e il PVC, il gasolio e il legname di conifera. L'energia elettrica e il gas naturale hanno avuto contrazioni di circa il 60% rispetto alla media 2022.

Nonostante la significativa riduzione dei prezzi medi, molte delle materie prime, quali il ferro, il petrolio, il gasolio e il gas naturale, hanno solo parzialmente recuperato l'aumento dei prezzi che si era precedentemente registrato.

Se da un lato il 2023 ha quindi consegnato al settore un allentamento della tensione sui prezzi delle materie prime, non sono ancora pienamente quantificabili gli effetti negativi che potrebbero derivare dalla emergenza medio orientale, dagli ostacoli creati al trasporto delle merci via mare attraverso il canale di Suez e dai conseguenti aumenti dei prezzi di trasporto e allungamenti dei tempi di approvvigionamento.

2b. Le imprese del settore

Gli ultimi dati ISTAT disponibili indicano in circa 520.000 le aziende attive in Italia nel settore delle costruzioni e in poco meno di 1,5 milioni gli addetti impiegati. Questo dato rappresenta l'11,5% del totale delle imprese attive in Italia e l'8,3 % degli addetti. La dimensione media delle imprese di costruzione italiane in termini di addetti è infatti inferiore alla media nazionale (2,8 addetti a fronte di 3,9) oltre che rispetto alle imprese di costruzione dei principali mercati europei; si passa infatti dai 3,4 addetti medi delle aziende spagnole, ai 3,8 di quelle francesi per arrivare ai 6,9 addetti di quelle tedesche.

L'Italia è dunque caratterizzata da una particolare frammentazione del mercato, laddove il 61,6% delle imprese ha un solo addetto e il 95,3% ne ha meno di 9. Solo lo 0,2% delle imprese di costruzione italiane (poco più di 1.000) supera i 20 milioni di euro di fatturato l'anno.

Nel periodo 2008-2019, il lungo periodo di crisi che ha colpito il settore delle costruzioni nazionali ha condotto alla perdita di oltre 140.000 imprese; dal 2020 si è assistito ad una inversione di tendenza, trascinata dal mercato delle ristrutturazioni edilizie, che ha però solo parzialmente compensato il forte ridimensionamento del mercato registrato negli anni precedenti. La crisi è risultata particolarmente incisiva nella fascia dei più strutturati general contractors, composta da aziende che, per dimensione e core business, sono restates ai margini della bolla speculativa che ha interessato il mercato delle ristrutturazioni edilizie.

2c. L'andamento del settore nel 2023

Nel biennio 2021-2022 gli investimenti in costruzioni sono stati il principale motore di crescita dell'economia italiana avendo contribuito per oltre un terzo del totale alla crescita complessiva del 12,3% del PIL nazionale.

Anche nel 2023 è proseguita la crescita del settore che ha incrementato del 5% in termini reali il valore degli investimenti in costruzioni, che hanno raggiunto l'importo complessivo di 231 miliardi di euro.

Per il 53% (118 mld) si è trattato di investimenti in abitazioni, di cui circa tre quarti riferiti a manutenzioni straordinarie e un quarto a nuove costruzioni.

Il restante 47% è riferito a costruzioni non residenziali, di cui il 57% con clienti privati e il 43% con committenti pubblici.

Rispetto all'anno precedente gli andamenti dell'esercizio 2023 sono differenziati a seconda dei comparti. A fronte di una crescita media dell'intero settore del 5%, il settore residenziale è cresciuto di un modesto 0,7% mentre l'edilizia non residenziale del 10,3%. All'interno di quest'ultima, i lavori privati sono in linea con la media di settore (+ 5%) mentre i lavori pubblici hanno fatto registrare un aumento del 18% rispetto all'anno precedente, trascinati sia dall'avvio dei progetti PNRR che dalla chiusura della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei.

2d. Le previsioni per il settore nel 2024

Per il 2024 è prevista una contrazione in termini reali degli investimenti in costruzioni del 7,4%. La riduzione a livello globale è il risultato di due dinamiche opposte. Da un lato il comparto dell'edilizia abitativa subirà, secondo le attese, una contrazione del - 21,3%, ancor più rilevante nel sub-comparto delle manutenzioni straordinarie, che sono stimate in calo del 27%. Il mercato non residenziale è visto invece in crescita dell'8,1%; al suo interno, i lavori privati sono attesi in contrazione dell'1% mentre le opere pubbliche in espansione del 20%.

Quest'ultimo risultato è il frutto della necessaria accelerazione che interesserà gli investimenti PNRR, legati a scadenze inderogabili a meno di marginali diluizioni degli interventi conseguenti a possibili parziali revisioni o rinegoziazioni del piano PNRR.

Gli effetti di questa particolare dinamica interessano in primo luogo i principali general contractors nazionali, coinvolti in tutti i più rilevanti progetti associati al PNRR e, tra essi, la Vostra Società, oltre che le filiere dei più strutturati subappaltatori e fornitori.

3. I principali mercati esteri di riferimento

3a. Kenya

Il Kenya è considerato l'hub economico, commerciale e logistico dell'Africa orientale e rappresenta la seconda economia della regione. Nel 2008 il governo ha avviato il progetto "Kenya Vision 2030" che si è posto l'obiettivo di raggiungere lo status di Paese a reddito medio-alto, incentivando la nuova industrializzazione e investimenti compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e la qualità della vita. Il progetto di Konza, affidato a ICM S.p.A., rappresenta un elemento di punta di questo ambizioso programma.

Il PIL nazionale cresce stabilmente da alcuni anni al ritmo di circa il 5% e questo andamento è confermato anche dalle previsioni per il 2024. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,5% e il rapporto tra debito pubblico e PIL è stabile da anni attorno a 60%.

La bilancia commerciale del Paese è invece cronicamente passiva, con importazioni che sono sistematicamente più che doppie rispetto alle esportazioni. Nel 2023 la valuta locale ha subito una forte svalutazione rispetto alle principali valute internazionali, in parte recuperata nella prima parte del 2024.

3b. Qatar

Il Paese mediorientale è uno dei principali produttori di gas naturale del pianeta. Gli scambi commerciali con l'Italia sono particolarmente vivaci, con un saldo import/export sostanzialmente equilibrato. Oltre il 90% dell'export qatariota verso l'Italia è rappresentato dal gas naturale, mentre le esportazioni italiane nel Paese mediorientale sono diversificate tra vari settori quali la moda, il navale, l'aeronautico, i macchinari e la difesa.

L'Italia rappresenta il 3° Paese tra i maggiori fornitori del Qatar e copre il 6% del totale delle importazioni del Paese mediorientale.

Il PIL è cresciuto nel 2023 del 2,2% ed è previsto in ulteriore aumento del 2% nel 2024.

3c. Austria

Esaurita la fase espansiva post pandemica, il PIL austriaco è calato dello 0,7% nel 2023 ed è atteso crescere dello 0,7% nel 2024. L'economia, nonostante l'attuale fase di modesta crescita, è certamente tra le più solide, come dimostrato dal rapporto debito/PIL, che si assesta al 76% e dal tasso di disoccupazione, pari al 4,5%. Forti sono gli scambi commerciali con l'Italia che, con il 6% del mercato, occupa la seconda posizione tra gli esportatori, peraltro molto distanziata dalla Germania, che copre il 38% dell'import austriaco.

3d. Slovacchia

Nel 2023 il Paese ha fatto segnare un aumento del PIL pari all'1,2% e le previsioni per il 2024 indicano un ulteriore rafforzamento (+ 2,2%). L'andamento è quindi più positivo rispetto alla media europea del biennio. Positivi sono anche gli indici di occupazione, allineati a quelli austriaci, e il rapporto debito pubblico/PIL, che risulta stabile, è di poco superiore al 50%.

4. L'attività del Gruppo

4a. L'andamento economico, finanziario e patrimoniale

Gli schemi di conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria che seguono derivano dalla riclassifica del bilancio consolidato del Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard). Le performance economico e finanziarie di seguito commentate vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito degli IFRS, tra i quali l'EBITDAR, l'EBITDA e la Posizione Finanziaria Netta o PFN. In particolare, in considerazione del fatto che nel settore delle costruzioni gli impianti e le attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere vengono indifferentemente acquistati direttamente piuttosto che essere oggetto di specifici contratti di leasing o di noleggio, l'EBITDAR evidenzia la contribuzione espressa al lordo di tutti i costi sostenuti per la disponibilità delle attrezzature tecniche. Per tali affitti/noleggi ci si è avvalsi delle esenzioni facoltative nell'applicazione dell'IFRS 16. Inoltre, la Posizione Finanziaria Netta non recepisce gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 iscritti nella voce Passività per diritti di utilizzo.

Conto economico riclassificato

	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi	682.869	596.164
Materie prime e materiali di consumo	-131.714	-161.603
Subappalti	-337.694	-251.929
Altre spese operative	-88.362	-76.650
Costi del personale	-55.448	-54.858
EBITDAR	69.651	51.124
Noleggi e affitti	-13.962	-15.941
EBITDA	55.689	35.183
Ammortamenti ed accantonamenti	-20.695	-21.405
EBIT	34.994	13.778
Oneri fidejussori/spese bancarie	-9.723	-8.649
Proventi ed oneri finanziari netti	-13.718	-9.384
Utile (Perdita) su cambi	-7.738	4.094
Rettifiche di valore attività finanziarie	6.876	56
Totale proventi e oneri finanziari	-24.303	-13.883
Utile (Perdita) prima imposte	10.691	-105
Imposte	-8.279	-4.892
Utile (Perdita) netto esercizio	2.412	-4.997
(Utile) Perdita attribuibile a terzi	-936	-582
Utile (Perdita) netto del Gruppo	1.476	-5.579



VIADOTTO DEL MINCIO
BRESCIA EST CEPAV
BRESCIA, ITALIA

Il valore della produzione del Gruppo nel 2023 ha raggiunto quota € 683 milioni, segnando un incremento del 15% rispetto al precedente esercizio, come dettagliato al paragrafo successivo sub 4b. Questa performance risulta leggermente inferiore rispetto alle attese per l'esercizio 2023, nonostante le acquisizioni di nuovi appalti nel corso dell'anno siano state superiori del 31% rispetto alle previsioni, essendo stati acquisiti nuovi lavori per € 980 milioni a fronte dei € 750 milioni originariamente previsti. Infatti, la necessità di accelerare la messa in gara dei progetti PNRR, nell'ottica di rispetto dei ristretti tempi di esecuzione tassativamente indicati ha comportato talvolta un livello generale della progettazione carente o incompleto, che ha condotto ad un diffuso ritardo nell'avvio della fase esecutiva stante la necessità di sopperire a dette carenze progettuali e ai conseguenti ritardi nella cantierizzazione delle opere e alle perdite di produzione rispetto a quanto preventivato.

Prevalente è stata la produzione realizzata nel territorio nazionale che ha coperto il 66% dei ricavi.

Prosegue anche nel 2023 la riduzione dell'incidenza percentuale del costo del personale sul valore della produzione, che pesa per l'8,1% a fronte del 9,2% del 2022 e dell'11,1% del 2021. La dinamica è in parte influenzata dall'aumento dei costi delle prestazioni e delle forniture, che incrementano quindi il loro peso percentuale. L'EBITDA ammonta a € 55,7 milioni a fronte di € 35,2 milioni del 2022, risultato che era stato fortemente inciso da oneri non ricorrenti legati all'anomalo aumento dei prezzi delle materie prime stimati in € 16,4 milioni principalmente nei cantieri esteri. Si è realizzato un EBIT di € 35 milioni, di gran lunga superiore a € 13,8 milioni consuntivati nel 2022. Gli altri oneri finanziari e fidejussori, in un contesto di generalizzato aumento dei tassi di interesse, incidono complessivamente per € 23,4 milioni, pari al 3,4% del valore della produzione, dato comunque sostanzialmente allineato al 3% rilevato nel 2022. L'attesa relativa alla riduzione dei tassi, il generalizzato miglioramento del rating bancario riferito alla Società e la riduzione dell'indebitamento in atto consentiranno di incidere positivamente su questo indice già a partire dal corrente esercizio. Sul risultato complessivo incidono infine differenze cambio negative per € 7,7 milioni, in larga parte generate nella filiale keniana considerato il forte deprezzamento della valuta locale, sui saldi di conto corrente verso la casa madre espressi in Euro.

Il risultato prima delle imposte è pari a € 10,7 milioni; il carico fiscale, considerate le dinamiche generate dall'adesione al sistema della branch exemption, incide negativamente per € 8,3 milioni. Ne deriva un utile netto pari a € 2,4 milioni a fronte della perdita di € 5,0 milioni realizzata nel 2022.

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata

	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	47.683	48.789
Immobilizzazioni immateriali	3.353	4.179
Costi contrattuali	27.835	29.792
Partecipazioni	19.098	7.411
Totale Immobilizzazioni (A)	97.969	90.171
Rimanenze	52.642	56.996
Attività contrattuali	263.788	190.178
Crediti commerciali	127.731	109.025
Crediti commerciali verso collegate e controllanti	22.203	12.732
Altre attività	85.025	87.846
Subtotale	551.389	456.777
Debiti verso fornitori	-240.644	-223.972
Passività infragruppo	-8.829	-6.802
Altre passività	-202.562	-71.947
Subtotale	-452.035	-302.721
Capitale Circolante Gestionale (B)	99.354	154.057
Passività fiscali differite	-7.253	-6.583
Benefici per i dipendenti	-2.647	-2.765
Fondi per rischi ed oneri	-4.245	-4.287
Totale fondi (C)	-14.145	-13.635
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	183.178	230.593
Disponibilità liquide	126.545	91.591
Crediti finanziari correnti	17.655	18.528
Passività finanziarie correnti	-100.753	-113.369
Passività finanziarie non correnti	-76.198	-67.600
Obbligazioni	-31.794	-42.547
Posizione finanziaria netta (E)	-64.545	-113.397
Patrimonio netto del Gruppo	99.476	99.368
Patrimonio netto dei terzi	19.157	17.827
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	118.633	117.196



La situazione patrimoniale e finanziaria è caratterizzata da un significativo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, che chiude a € -65 milioni rispetto ai € -113 milioni di dicembre 2022.

Sul miglioramento della PFN incidono le anticipazioni sulle commesse acquisite che sono state incassate in larga parte negli ultimi mesi dell'anno, nonostante il peso dei debiti commerciali sul valore della produzione sia sceso dal 37,6% del 2022 al 35,2% del 2023. Il conseguente beneficio in termini di riduzione del costo per oneri finanziari sarà quindi più tangibile a partire dal corrente esercizio.

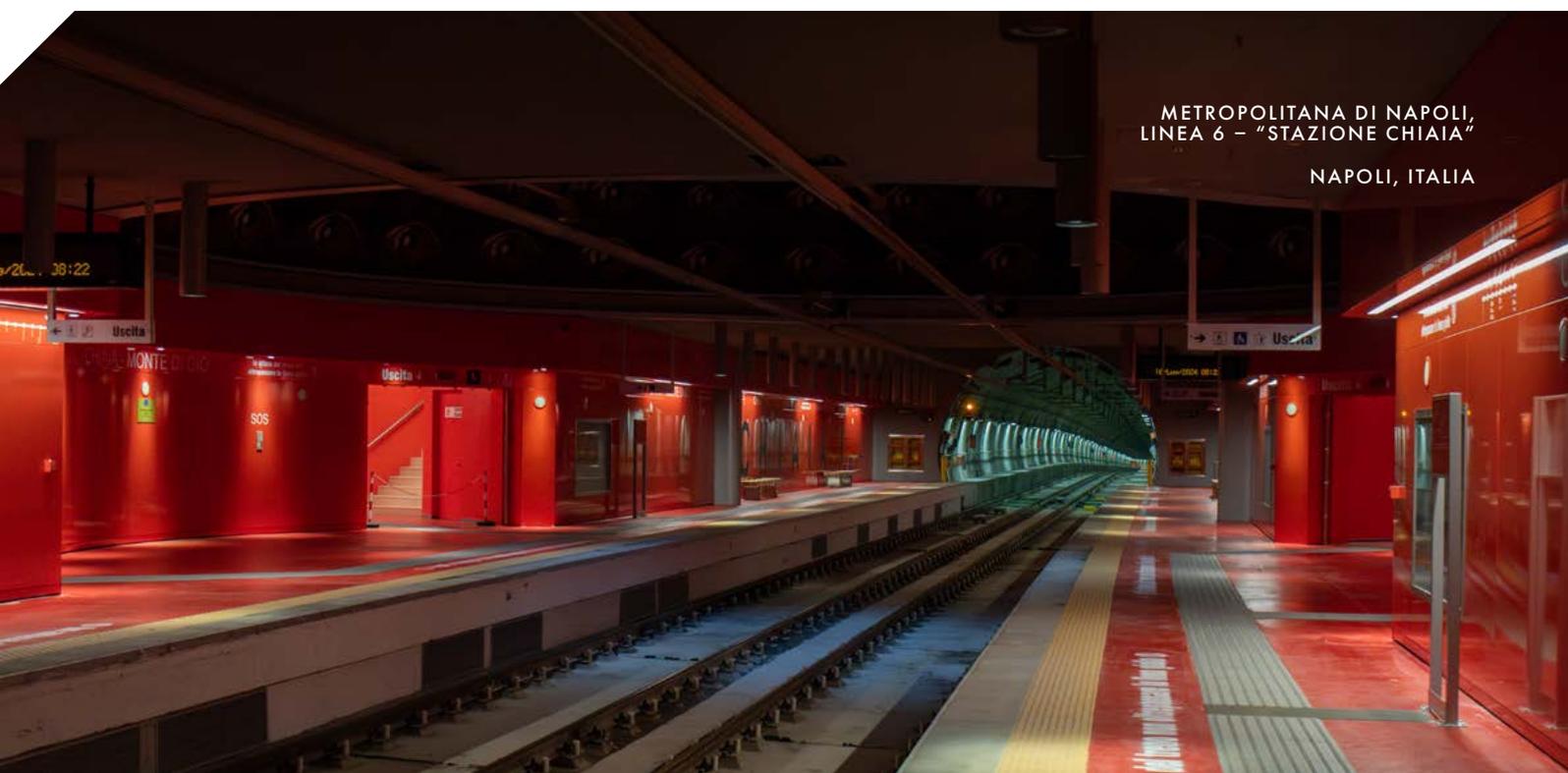
Il Capitale investito netto si riduce sensibilmente passando da € 231 milioni del 2022 a € 183 milioni, dato migliorativo anche in confronto a quanto consuntivato nel 2021 (€ 192 milioni), esercizio rispetto al quale si è realizzato un valore della produzione del 50% superiore.

Le iniziative edilizie, iscritte al costo tra le rimanenze per € 40 milioni, sono dettagliate nella tabella di seguito riportata.

Descrizione Iniziative Immobiliari

	VALORE NETTO CONTABILE
Fabbricati Terreni - Via dell'Edilizia - Vicenza	11.951
Comune di Monastier (TV)	1.398
Trieste Ex Area Stock	3.032
Iniziativa VI Est	4.734
Iniziativa VI Ovest	5.112
Iniziativa Fossalta	3.802
Zianigo	883
Appartamenti Roma	783
Terreno Pavia	2.465
Isola Vicentina	342
Altri terreni ed iniziative	5.504
Totale	40.006

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile.



METROPOLITANA DI NAPOLI,
LINEA 6 – “STAZIONE CHIAIA”

NAPOLI, ITALIA

4b. La produzione eseguita

La Capogruppo ICM S.p.A. ha assicurato il 77% del valore di produzione consolidato dell'anno, per il 64% eseguito nel territorio nazionale e, per il 36%, all'estero.

Quanto alle tipologie, il 54% è riferito a infrastrutture, in particolare lavori ferroviari, metropolitane, strade e grandi urbanizzazioni, e il 46% a opere edili, edifici industriali e nel settore della difesa, grandi immobili a destinazione direzionale e per la distribuzione, musei ed esposizioni.

I maggiori apporti produttivi sul territorio nazionale sono legati:

- nel campo infrastrutturale, all'esecuzione della linea per l'Alta Velocità ferroviaria nella tratta Milano-Verona e alle linee metropolitane napoletane per conto di Metropolitana di Napoli S.p.A. e dell'Ente Autonomo del Volturno, a lavori portuali a Catania e ad Augusta e ai lavori autostradali di Montecchio Maggiore;
- nel settore edile, ai lavori piemontesi e sardi per conto di Leonardo nel settore della difesa, alla costruzione di due torri direzionali a Milano per conto di Coima SGR e di un grande centro per la distribuzione di Amazon ad Alessandria.

All'estero l'attività prevalente si è concentrata nella prosecuzione dei lavori della smart city di Konza in Kenya, nelle opere aeroportuali qatarine, nelle infrastrutture stradali e ferroviarie austriache di Linz, L43 e OBB Marchtrenk e nella conclusione dei lavori per la costruzione dello Science Gateway di Ginevra, per conto del CERN.

Quanto al backlog, come già ricordato, l'anno trascorso è stato particolarmente proficuo. Nel corso dell'anno sono stati acquisiti nuovi lavori per € 980 milioni, dato sensibilmente superiore alle originarie previsioni di € 750 milioni, ai quali si sono aggiunte nuove acquisizioni nella prima settimana del corrente esercizio per ulteriori € 405 milioni.

Tra essi, in particolare, nel corso del 2023 si sono acquisiti gli appalti RFI della Ferandina (€ 308 milioni), della variante di Val di Riga (€ 138 milioni) e, in associazione con altri partner, del raddoppio della linea ferroviaria Piadana-Mantova (quota ICM di € 120 milioni), gli appalti per la costruzione della fase 4 del Family housing presso la base US Ederle a Vicenza (€ 107 milioni), l'ampliamento della diga di Cumbidanovu (€ 77 milioni), nuovi lavori per EAV e Metropolitana di Napoli (€ 63 milioni) e per Amazon ad Alessandria (€ 87 milioni).

Il portafoglio lavori ammonta a fine 2023 a € 3,01 miliardi, di cui € 2,81 miliardi di competenza del Gruppo ed è distribuito per l'83% in Italia, con una prevalenza nel nord del Paese, e all'estero per il restante 17%, con particolare concentrazione in Europa (62%) mentre l'Africa e il Medio Oriente pesano rispettivamente per il 22% e per il 16%.

Il 78% del portafoglio è riferito a opere infrastrutturali e il restante 22% al comparto edilizia. Il 57% delle opere infrastrutturali è riconducibile a linee ferroviarie e metropolitane, il 24% a strade, il 3% a opere marittime e portuali e il 16% ad altre infrastrutture.

Quanto al 33% è rappresentato da opere inserite nel PNRR e, per tre quarti, è riconducibile a progetti di mobilità sostenibile.

A inizio 2024 si sono aggiunti gli appalti RFI riferiti alla linea Potenza-Metaponto (€ 239 milioni), per la costruzione dei depositi di Piscinola e Giugliano per conto di EAV (€ 280 milioni, quota ICM S.p.A. 31,65%) e per l'estensione della metropolita-

na leggera di Padova (€ 113 milioni, quota ICM S.p.A. 71,81%).

In riferimento alle attestazioni SOA, la Capogruppo dispone di iscrizioni in 37 diverse categorie, di cui 16 per importi illimitati, oltre ad essere qualificata in prima categoria ai sensi della normativa sul general contractor, con facoltà di realizzare opere sino ad un importo di € 350 milioni.

Il Gruppo, oltre che nel settore core delle costruzioni, opera da tempo e in misura consolidata anche nei settori della prefabbricazione e dell'ecologia.

La controllata S.I.P.E. – Società Industriale Prefabbricati Edili – S.p.A. è infatti attiva nella produzione di fabbricati industriali e civili chiavi in mano con strutture prefabbricate in calcestruzzo. Nel corso dell'esercizio la società ha realizzato ricavi per € 24,5 milioni in incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 23,1 milioni nel 2022). Ha realizzato un Ebitda di € 2.067 mila pari all'8,4% dei ricavi, in crescita rispetto a quello registrato l'anno precedente (€ 956 mila nel 2022). Anche il risultato netto dell'esercizio, pari ad € 591 mila, ha registrato un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 5 mila nel 2022).

L'attuale portafoglio consente di prevedere, per il 2024, il mantenimento degli attuali volumi produttivi e di conseguire un risultato positivo.

Integra S.r.l. opera nel settore bonifiche ambientali della gestione di impianti di depurazione. La produzione dell'esercizio è stata pari ad € 9,8 milioni, valore uguale a quello registrato l'anno precedente. L'Ebitda ammonta ad € 0,6 milioni in incremento rispetto a quanto registrato nel 2022 pari € 0,4 milioni.

Per l'esercizio in corso si prevede una produzione in linea con l'attuale ed il conseguimento di un risultato positivo.



CERN SCIENCE GATEWAY -
NUOVO CENTRO VISITATORI

GINEVRA, SVIZZERA

REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO
IMMOBILIARE DI DUE TORRI "GIOIA
EST" E "GIOIA OVEST" IN VIA
MELCHIORRE GIOIA 20

MILANO, ITALIA



4c. Gli investimenti

Le consistenti acquisizioni di nuovi appalti, in particolare nel comparto infrastrutturale, e la forte domanda che le opere PNRR hanno riversato sulla filiera dei subappaltatori, hanno indotto il Gruppo a programmare notevoli investimenti in macchinari e attrezzature anche nell'ottica di rendere l'attività, in alcune fasi strategiche, meno dipendente dall'apporto di subappaltatori specializzati. A seconda delle tipologie di macchinari e della durata prevista del loro impiego, il piano di acquisizione della disponibilità dei mezzi prevede l'acquisto diretto piuttosto che il ricorso a leasing o noleggi a lungo termine.

Nel corso del 2023 si è dato avvio a questo programma di potenziamento dello stock di mezzi disponibili attraverso nuovi investimenti per € 8,8 milioni di euro.

Il piano industriale 2024-2026 prevede nel triennio ulteriori investimenti per complessivi € 69 milioni di euro, di cui € 37 milioni riferiti alle nuove commesse recentemente aggiudicate e altri € 32 milioni da impiegare negli appalti di futura acquisizione.

4d. Salute e sicurezza sul lavoro

Uno dei pilastri fondamentali su cui si basa l'organizzazione delle attività dell'impresa è senza dubbio la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori. La Capogruppo ICM S.p.A., oltre ad essere compliant con la normativa di settore (Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), adotta volontariamente, a partire dall'anno 2012, un sistema di gestione Salute e Sicurezza sul lavoro basato oggi sulla norma ISO 45001.

Nel corso dell'anno 2023 ICM S.p.A. ha provveduto:

- all'introduzione di Dispositivi di Protezione Individuale innovativi, quali WorkAir (gilet airbag per la protezione dei lavoratori rispetto al rischio di caduta dall'alto);
- al mantenimento della certificazione ISO 45001 attraverso una serie di audit di terza parte condotti dall'Ente di Certificazione Quaser;
- al mantenimento dell'Attestazione di Asseverazione della corretta adozione e della efficace attuazione dei requisiti del Modello di Organizzazione e Gestione della Sicurezza di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/08, attraverso l'attività di audit effettuato dall'Ente Scuola Costruzioni Vicenza.

La Società, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/08), si è dotata di un Servizio di Prevenzione e Protezione interno, costituito da vari tecnici provvisti delle capacità e dei requisiti professionali indicati dalla norma cogente. Il Servizio si interessa delle tematiche inerenti la salute e sicurezza aziendale, siano queste relative alla Sede di Vicenza (strutture fisse quali uffici e logistica), che agli uffici di filiale e ai cantieri edili. Negli anni il Servizio di Prevenzione e Protezione ha mutato la propria struttura adattandola all'evoluzione della realtà aziendale e strutturandosi tramite un Responsabile e un numero adeguato di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione; il Datore di Lavoro, di volta in volta, integra il Servizio in proporzione alle commesse acquisite, avvalendosi anche di consulenti esterni.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è governato da un Responsabile di funzione che coordina l'attività di addetti dislocati presso ogni commessa aziendale. I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono in possesso di capacità e requisiti professionali adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati.

Attraverso l'azione del Servizio di Prevenzione e Protezione le società del Gruppo sono costantemente impegnate a:

- fornire un ambiente di lavoro sicuro, nel puntuale rispetto delle disposizioni di legge, impiegando adeguate soluzioni tecniche, elaborando idonee procedure operative, curando la formazione e l'addestramento del personale;
- mantenere informati i propri dipendenti ed i terzi che accedono agli insediamenti di pertinenza propri o in gestione, sulle misure di prevenzione adottate e sui sistemi di protezione, individuali e collettivi, predisposti;
- verificare che le disposizioni e le procedure emanate siano correttamente conosciute ed applicate;
- mantenere i cantieri in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità, regolando le condizioni d'accesso e le vie o zone di spostamento o di circolazione, garantendo la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio ed il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi e delimitando le zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali.

Annualmente la Società analizza l'andamento infortunistico interno elaborando le statistiche degli infortuni aziendali. L'analisi statistica del fenomeno infortunistico rappresenta uno strumento utile nella strategia della lotta contro gli infortuni sul lavoro. Lo scopo è quello di fornire una visione globale del fenomeno infortunistico, evidenziando nel contempo le maggiori criticità specifiche e cercando di individuare le azioni correttive da intraprendere. Si riportano di seguito i dati statistici aggiornati e riferiti agli indici infortunistici degli ultimi quattro anni:

Indici infortunistici

		2020	2021	2022	2023
LTIF - INDICE DI FREQUENZA (I.F.) Lost Time Incident Frequency	Indice di frequenza	12,86	16,16	6,97	0
TRIR Total Recordable Incident Rate	Frequenza di infortuni/eventi sul lavoro registrabili, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	3,23	1,39	0
LTC Lost Time Case Rate	Frequenza di infortuni con assenza dal lavoro, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	3,23	1,39	0
DURATA MEDIA	Durata media per anno	51,60	42,50	109	0

Per "Indice di Frequenza" (I.F.) si intende il rapporto tra il numero degli infortuni e per ogni milione di ore lavorate. L'importante Indice di Frequenza relativo all'anno 2023 risulta zero e mantiene il trend in calo registrato anche nel 2022.

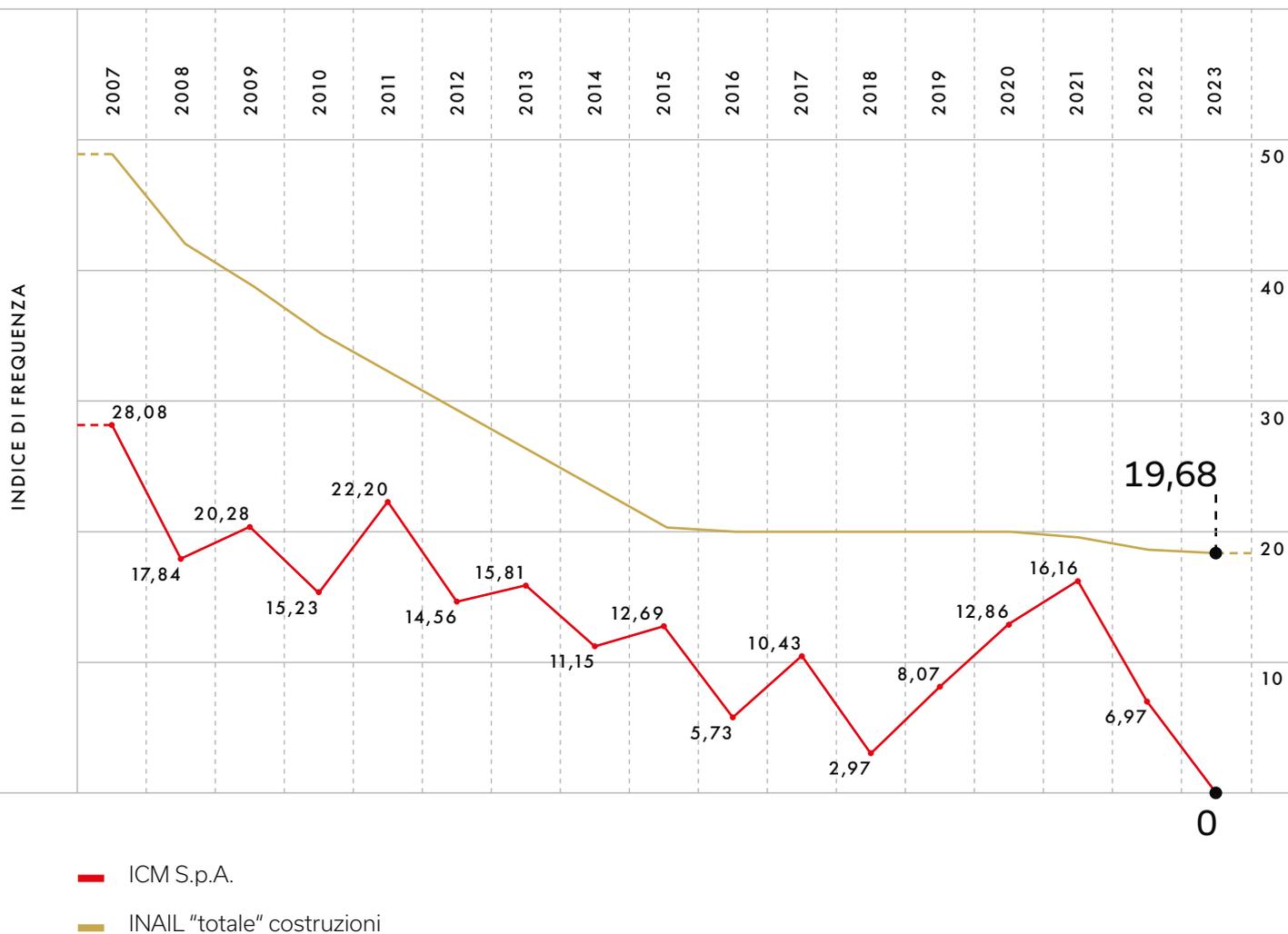
Nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni rilevanti ai fini INAIL.

PROGETTAZIONE
E REALIZZAZIONE DEL FULFILLMENT
CENTER TRN 3 PER AMAZON

ALESSANDRIA, ITALIA



Oltre al raffronto con i dati storici della società, nei diversi periodi, è doverosa la correlazione dell'indice di frequenza della società con l'indice di frequenza medio nazionale per il settore "costruzioni" individuato dall'INAIL:



Il sistema di deleghe e nomine aziendali individua i soggetti aziendali impegnati nell'implementazione delle misure di prevenzione protezione in ogni singolo cantiere definendo i Dirigenti della sicurezza, i Delegati e Sub-Delegati del Datore di Lavoro e i preposti (Capi Cantiere ed Assistenti di Cantiere).

Le suddette figure aziendali, unitamente ai lavoratori, sono destinatari di una sistematica e approfondita attività di informazione e formazione annuale.

Durante il 2023 sono stati effettuati corsi di formazione (documentabili attraverso attestati prodotti dagli enti formatori e/o registri di presenza) che hanno interessato 722 operai e 294 tra impiegati, quadri e dirigenti, per un totale di 5.628 ore di partecipazione.

4e. I rapporti con le Società del Gruppo

L'appartenenza al Gruppo e la sostanziale omogeneità settoriale in cui operano le diverse realtà aziendali consociate motivano l'esistenza di rapporti infragruppo sia di carattere commerciale che finanziario.

Le condizioni secondo le quali sia le transazioni commerciali che i rapporti finanziari vengono regolati sono allineate a quelle normali di mercato.

Alcune società del Gruppo aderiscono al "Consolidato Fiscale Nazionale" in qualità di consolidate. Il gruppo di consolidamento dispone, quale soggetto controllante, della società "MP Finanziaria S.p.A."

Si riepilogano di seguito i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio:

Società

(IMPORTI IN EURO/000)	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
MP Finanziaria S.p.A. c/c corrispondenza	8.407	11	380	2.421
MP Finanziaria S.p.A. per IVA/imposte ICM S.p.A.	5.569			
MP Finanziaria S.p.A. per imposte Integra S.r.l.		44		
MP Finanziaria S.p.A. per IVA Integra S.r.l.	180			
MP Finanziaria S.p.A. commerciale Integra Concessioni S.r.l.		25		
MP Finanziaria S.p.A. per IVA/imposte Integra Concessioni S.r.l.	286			
MP Finanziaria S.p.A. per IVA Sipe S.p.A.		1.034		
Acquasanta S.c.a r.l in liq.ne		41		1
Arge A26 Donau Brücke	2.440			
CDN S.c.a r.l		1.633	187	2.631
Edimal Gran Sasso S.c.a r.l in liq.ne	15			
Elmas S.c.a r.l in liq.ne	29			
FCE S.c.a r.l in liq.ne		231		
Floridia S.c.a r.l in liq.ne	64			
ICM TECH S.r.l.		122		100
ICM USA LLC	236			
ICGM International Construction GM S.r.l.	259			
Immobiliare Colli S.r.l. in liq.ne		354		
Consorzio San Massimo S.c.a r.l in liq.ne	22			
Maltauro Spenco Stirling JV	443			

(IMPORTI IN EURO/000)	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Mediterraneo S.c.a r.l in liq.ne	44			
Olivo S.c.a r.l in liq.ne	54			
Palazzo Iacobucci S.c.a r.l in liq.ne				2
Porto di Casciolino S.c.a r.l in liq.ne	163			29
Amic Highrise Contractors JV	63			
Assi Stradali S.c.a r.l in liq.ne	30			
Codel.Ma S.r.l.	196			
Codel.Ma S.r.l. finanziamento	9.248			
NTV S.c.a r.l in liq.ne CSI	1.485			
Consorzio MRG in liq.ne	26			
Consorzio Fugist in liq.ne	5.258			
Delfur S.c.a r.l in liq.ne		34		
Diamante Paola S.c.a r.l in liq.ne		79		
Itaca S.c.a r.l in liq.ne		64		
JV SKE-ICM S.c.a r.l in liq.ne	235			6
Maltauro Maroc Sarl	10			
Consorzio Monte Adriano	117			
G.E.I. Gestioni Italia S.r.l. in liq.	28			
GTB S.c.a r.l in liq.ne	330			
Riviera S.c.a r.l		203		44
Robur S.c.a r.l in liq.ne	175			
Suburbana Est Bologna S.c.a r.l in liq.ne		55		
Sviluppo Cotorossi S.p.A.	6.505			
Tavi S.c.a r.l ICM	1.131		273	
Tavi S.c.a r.l CSI		3.345	449	4.695
Tavi S.c.a r.l Integra S.r.l.	107			
Tessera S.c.a r.l in liq.ne	277		6	192
Smacemex S.c.a r.l in liq.ne		523		
Vicenza Futura S.r.l.	2.054			
Altre società	407	1.031		
Totali	45.893	8.829	1.295	10.121

4f. La gestione del rischio

Rischi legati agli eventi bellici

Agli effetti generati dal conflitto russo-ucraino, rispetto al quale non emerge, allo stato, alcun concreto segnale di de-escalation, si sono sommate le forti tensioni conseguenti all'attacco di Hamas in territorio israeliano e alla seguente reazione militare dello Stato ebraico.

Ne è derivata una diffusa instabilità in tutto il Medio Oriente oltre che nelle principali direttrici di trasporto via mare che collegano l'Estremo Oriente ai mercati europei. Gli aumenti dei noli e dei trasporti in genere e il dilatarsi dei tempi di consegna delle merci conseguenti alla necessità di seguire rotte più sicure, stanno già incidendo in misura rilevante in molti settori industriali. Alcuni comparti sono stati costretti a rallentare i cicli produttivi, pur in presenza di domanda sostenuta, stante la carenza degli approvvigionamenti. La dinamica è oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo al fine di contenere al massimo gli effetti distorsivi che possono incidere sulla gestione dell'attività generati dai descritti eventi bellici.

Rischi connessi al contesto di Business

In tale categoria ricadono i rischi esterni derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un Paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo fa affidamento sulle proprie capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento, integrando la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale.

Il presidio su tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischio.

In particolare, si è rappresentata la situazione del settore delle costruzioni nel Paese che, dopo un lungo periodo di difficoltà, sta avviando i progetti legati al PNRR. Permangono peraltro scenari di incertezza che inducono comunque il Gruppo a proseguire nella politica di diversificazione geografica e tipologica del proprio portafoglio, puntando tra l'altro ad incrementare la quota di lavori caratterizzati da positivi impatti socio ambientali. Inoltre, la crescita della domanda a livello nazionale, sommata alla riduzione del numero dei competitor, consente di operare una maggior selezione delle gare alle quali partecipare, privilegiando quelle che offrono potenziali maggiori marginalità.

Come già ricordato, il Gruppo fronteggia inoltre il rischio connesso al contesto di business attuando una politica di diversificazione equilibrata del proprio portafoglio tra diversi comparti privilegiando comunque la componente infrastrutturale nei sotto settori delle linee ferroviarie e metropolitane e delle strade.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria esecuzione delle commesse.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo.

L'attività di ricognizione dei rischi è quindi ripetuta in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di esecuzione della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando anche all'estero, cogliendo opportunità di business in diversi Paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il Rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Inoltre, al fine di fronteggiare tale rischio, il Gruppo persegue una politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio, con l'obiettivo di ripartire il volume dei lavori tra Italia ed estero e, in quest'ultimo comparto, in maniera distribuita tra varie aree geografiche e privilegiando in ogni caso Paesi caratterizzati da positivi trend di crescita e situazioni di stabilità complessiva.

Rischio controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, Subappaltatori e Fornitori del Gruppo, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali a tutela della regolarità del rapporto.

L'analisi delle controparti viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti. Essa permette una migliore previsione delle criticità che potrebbero delinearsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere. Sono state avviate nuove procedure che il Gruppo intende applicare nell'ambito della selezione dei fornitori introducendo elementi di valutazione della supply chain compatibili con gli obiettivi di sviluppo

sostenibile individuati a livello internazionale dalle Nazioni Unite.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

L'avvio dei progetti relativi al PNRR comporta, di fatto, una sostanziale riduzione del rischio di liquidità in dipendenza del sostegno finanziario garantito all'esecuzione delle commesse in oggetto dall'erogazione di anticipazioni da parte delle stazioni appaltanti.

Il Gruppo ha, in ogni caso, adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei Paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

4g. Il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il Codice Etico

In relazione al disposto del D. Lgs. 231/2001 la Capogruppo ICM S.p.A. ha adottato dal 2003 un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione in conformità ai dettati della norma, la cui applicazione ed il cui rispetto sono affidati all'attività di un Organismo di Vigilanza, anch'esso conforme alle prescrizioni normative di riferimento, nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Modello si basa sul dovere di osservanza di quei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati presupposto, che costituisce elemento essenziale del sistema preventivo di cui la Società ha inteso munirsi in maniera efficace. Tali principi sono stati inseriti nel Codice Etico della Società, documento ufficiale approvato dal Consiglio di Amministrazione su delega dell'Assemblea degli Azionisti, che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e dei principi etici adottati dalla Società nei confronti di tutti i portatori di interesse. L'attuazione degli stessi costituisce obbligo di tutti coloro che operano per la Società ed è assicurata da un sistema di gestione integrato dell'attività aziendale strutturato in modo da rispettarne i principi ispiratori e di garantirne la loro applicazione. Il Modello, unitamente al Codice Etico, ai protocolli ed alle Procedure che contribuiscono a costruire il modello di gestione integrato aziendale vengono costantemente aggiornati e portati a conoscenza di tutti i dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori, richiedendo che gli stessi vi si attengano e sanzionandone l'inosservanza attraverso il sistema disciplinare o i rimedi sanzionatori contrattuali.

AUTOSTRADA A26 "LINZER AUTOBAHN" – COSTRUZIONE
DI UN PONTE E DEI TUNNEL DI COLLEGAMENTO

LINZ, AUSTRIA



4h. Operazioni con strumenti finanziari, ricerca e sviluppo, azioni proprie, sedi secondarie

Il Gruppo ha posto in essere, ove ritenuto opportuno e necessario, operazioni non speculative in strumenti per la copertura dei rischi connessi alla oscillazione dei cambi e dei tassi di interesse su finanziamenti a medio e lungo termine in essere (cash flow hedge) e su contratti commerciali in esecuzione.

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge sono state rilevate, limitatamente alla quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione "inefficace" viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo.

Le società del Gruppo, nell'ultimo esercizio, non hanno sostenuto costi per ricerca e sviluppo.

Nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie, né azioni di società controllanti.

Si segnala che la Capogruppo ICM S.p.A. ha operato nel corso dell'esercizio con sedi secondarie e che, al fine di assicurare un più diretto controllo delle crescenti attività in Sud Italia, ha istituito una sede secondaria a Napoli.

In particolare, le principali sedi secondarie operative all'estero sono situate in Austria, Slovacchia, Svizzera, Romania, Qatar, Kenya, Cameroun, Libia e Capo Verde.

4i. Il bilancio di sostenibilità

In un anno caratterizzato da incertezze e cambiamenti, il Gruppo ICM ha costantemente mantenuto la sostenibilità al centro della strategia aziendale e dell'operato quotidiano.

Nel 2023 è stato presentato e approvato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo riferito all'esercizio 2022, redatto volontariamente secondo standard e metodologie rigorose e internazionalmente condivise, in particolare gli Standard internazionali Global Reporting Initiative (GRI).

Il separato report strutturato e completo di tutte le informazioni e degli impatti in ambito ESG testimonia e consolida il continuo impegno del Gruppo ICM verso lo sviluppo sostenibile con l'obiettivo di creare valore, rafforzare il commitment e le sinergie tra funzioni, integrando la sostenibilità nella governance Aziendale.

Negli ultimi mesi del 2023, in preparazione del nuovo Bilancio di Sostenibilità, ICM S.p.A. ha condotto un'analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i temi materiali utili ad un migliore coordinamento della strategia aziendale con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'analisi di materialità, condotta mediante il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, ha ottenuto 195 partecipazioni totali.

Dall'esercizio 2023 il Bilancio di Sostenibilità è soggetto a verifica e certificazione volontaria da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

4j. L'evoluzione della gestione

L'avvio del PNRR ha generato positivi effetti in particolare per le aziende che, nel settore delle costruzioni, sono attive all'interno del comparto dei lavori pubblici. Si tratta delle aziende più strutturate del Paese e del loro indotto di fornitori e subappaltatori specializzati.

In tale contesto, che ha comportato anche per la Capogruppo l'acquisizione di importanti commesse, si è ritenuto necessario redigere un nuovo piano industriale per il triennio 2024-2026 che coprisse l'arco temporale all'interno del quale troveranno esecuzione la maggior parte delle opere rientranti nel PNRR.

Il piano industriale consolidato, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ICM S.p.A. lo scorso 30 gennaio, evidenzia un forte incremento del valore della produzione che, con una crescita media ponderata in arco piano del 19%, si stima porti il Gruppo a realizzare nel 2026 una produzione comunque superiore a 1 miliardo di euro con positivi risultati economici. Il piano industriale prevede un costante miglioramento della Posizione Finanziaria Netta che, a fine piano, potrà collocarsi a quota - 54 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto che, nelle attese, si attesterà a 157 milioni di euro. Nel periodo di piano, il Gruppo prevede di realizzare investimenti in macchinari e attrezzature per 69 milioni di euro.

Dal 1° gennaio 2024 alla data di predisposizione della bozza di bilancio, ICM S.p.A. ha acquisito nuove commesse, per un controvalore di 405 milioni di euro.

Le attese per l'esercizio in corso e per il prossimo futuro sono certamente sfidanti e l'intero Gruppo è fortemente concentrato nel raggiungere gli ambiziosi obiettivi definiti.

Vicenza, 16 maggio 2024

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

COLLEGAMENTO TRA AUTOSTRADA A4 E
STRADA PEDEMONTANA VENETA

VICENZA, ITALIA



Situazione patrimoniale consolidata

Attivo

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2023	31.12.2022
Attività			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	42.750	43.437
Attività per diritti di utilizzo	2	4.933	5.352
Immobilizzazioni immateriali	3	3.353	4.179
Costi contrattuali	4	27.835	29.792
Partecipazioni	5	19.098	7.411
Altre attività non correnti	6	8.791	11.606
Totale attività non correnti		106.760	101.777
Attività disponibili per la vendita	7	8.535	8.578
Attività correnti			
Rimanenze	8	52.642	56.996
Attività contrattuali	9	263.788	190.178
Crediti commerciali	10	127.731	109.025
Crediti verso collegate e controllanti	11	45.893	37.405
Altre attività correnti	12	61.664	61.517
Disponibilità liquide	13	126.545	91.591
Totale attività correnti		678.263	546.712
Totale attività		793.558	657.067

Passivo

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto			
Capitale sociale		67.568	67.568
Riserva sovrapp. Azioni		13.742	13.742
Riserva legale		2.267	2.267
Altre riserve		27.686	30.349
Utili (perdite) portati a nuovo		-13.263	-8.979
Risultato del periodo		1.476	-5.579
Totale patrimonio netto di Gruppo		99.476	99.368
Interessi di minoranza		19.157	17.827
Totale patrimonio netto	14	118.633	117.195
Passività non correnti			
Obbligazioni	15	21.654	31.795
Finanziamenti bancari	16	73.012	66.266
Debiti per locazioni finanziarie	17	3.186	1.334
Passività per diritti di utilizzo	18	3.478	4.097
Passività fiscali differite	19	7.253	6.583
Fondi rischi ed oneri	20	4.245	4.287
Benefici ai dipendenti	21	2.647	2.765
Totale passività non correnti		115.475	117.127
Passività correnti			
Obbligazioni	22	10.140	10.752
Finanziamenti bancari	23	85.150	106.257
Debiti verso altri finanziatori	24	13.792	5.676
Debiti per locazioni finanziarie	25	1.811	1.436
Passività per diritti di utilizzo	26	1.455	1.255
Debiti commerciali verso fornitori	27	240.644	223.972
Debiti verso collegate e controllanti	28	8.829	6.802
Passività contrattuali e altre passività correnti	29	197.629	66.595
Totale passività correnti		559.450	422.745
Totale patrimonio netto e passività		793.558	657.067

Conto economico consolidato

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi			
Ricavi		682.869	596.164
Totale ricavi	30	682.869	596.164
Costi			
Materie prime e materiali di consumo		131.714	161.603
Subappalti		337.694	251.929
Altre spese operative		88.362	76.650
Costi del personale		55.448	54.858
Ammortamenti, affitti, noli e accantonamenti		34.657	37.346
Totale costi	31	647.875	582.386
Risultato operativo		34.994	13.778
Proventi ed oneri finanziari			
Oneri fidejussori e spese bancarie	32	-9.723	-8.649
Interessi passivi v/istituti di credito	33	-8.994	-5.535
Interessi passivi v/terzi	34	-4.724	-3.849
Totale proventi ed oneri finanziari		-23.441	-18.033
Utili e (perdite) su cambi	35	-7.738	4.094
Rettifiche di valore di attività finanziarie	36	6.876	56
Risultato prima delle imposte		10.691	-105
Imposte correnti	37	-3.926	-4.566
Imposte differite	37	-4.353	-326
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		2.412	-4.997
(Utile) perdita di competenza di terzi		-936	-582
Risultato netto di competenza del Gruppo		1.476	-5.579

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2023	31.12.2022
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		2.412	-4.997
Differenza di traduzione	14	877	1.438
Cash flow hedge	14	-1.776	2.219
Actuarial Benefit	14	-22	147
Variazione attività disponibili per la vendita	14	-42	-1.822
Totale Altri proventi (oneri)		-963	1.982
Risultato netto complessivo del periodo		1.449	-3.015
Di competenza			
Terzi		-1.330	-564
Gruppo		119	-3.579

Rendiconto finanziario

(IMPORTI IN EURO/000)	2023	2022
Risultato d'esercizio	2.412	(4.997)
Ammortamenti	20.530	21.277
Accantonamento (utilizzo) fondi per oneri futuri e rettificat. dell'attivo	(6.340)	(17.074)
Svalutazioni (rivalutazioni)	(6.876)	(56)
Accantonamento (utilizzo) fondi TFR	(140)	(58)
Imposte	8.279	4.892
Oneri finanziari	13.718	9.384
Flussi finanziari ante var. Capitale Circol. Netto	31.583	13.368
Variazione attività e passività		
Crediti commerciali	(18.408)	1.095
Attività contrattuali/Passività contrattuali	62.357	(41.142)
Debiti vs fornitori	16.672	38.546
Altre attività/passività operative	(12.756)	(15.815)
Pagamento oneri finanziari	(13.718)	(9.384)
Totale flusso monetario attività operativa	65.730	(13.332)
(Investimenti)/disinvestimenti immobilizzazioni materiali	(6.452)	(4.156)
(Investimenti)/disinvestimenti immobil. imm/contrat.	(8.114)	(11.115)
(Investimenti)/disinvestimenti in partecipazioni	189	243
Totale flusso da attività di investimento	(14.377)	(15.028)
Obbligazioni	(10.753)	917
Rimborso mutui e finanziamenti	(41.715)	(7.170)
Accensione mutui e finanziamenti	27.354	24.860
Variazione altre attività/passività finanziarie	7.849	(4.105)
Movimento capitale e riserve		14.295
Totale flusso monetario da attività finanziaria	(17.265)	28.797
Variazione area di consolidamento	(11)	(25)
Differenza traduzione valori monetari	877	1.438
Flusso cassa annuale	34.954	1.850
Disponibilità liquide iniziali	91.591	89.741
Disponibilità liquide finali	126.545	91.591

Movimentazione del patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP.	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA TRADUZ.	RISERVA FAIR VALUE	RISERVA CFH	RISERVA ACT. BEN.	ATT. DISPON. VENDITA	(UTILI) PERDITE A NUOVO	RISULTATO PERIODO	PAT. NETTO GRUPPO	INTERESSI MINORANZA	PAT. NETTO CONSO.
AL 31/12/21	50.000	500	2.187	34.489	801	3.727	-84	-575	-10.579	-9.122	3.626	74.970	17.263	92.233
Destinazione risultato			80	1.521	-801					2.826	-3.626			
Aumento Capitale Sociale	17.568	13.242								-2.808		28.002		28.002
Altre variazioni										-25		-25		-25
Utile (perdita) compl. del periodo					1.306	2.219	147	-1.822	150	-5.579	-3.579	564	-3.015	
AL 31/12/22	67.568	13.742	2.267	36.010	1.306	3.727	2.135	-428	-12.401	-8.979	-5.579	99.368	17.827	117.195
Destinazione risultato					-1.306					-4.273	5.579			
Altre variazioni										-11		-11		-11
Utile (perdita) compl. del periodo					483	-1.776	-22	-42		1.476	119	1.330	1.449	
AL 31/12/23	67.568	13.742	2.267	36.010	483	3.727	359	-450	-12.443	-13.263	1.476	99.476	19.157	118.633



AUTOSTRADA A26 "LINZER AUTOBAHN" – COSTRUZIONE
DI UN PONTE E DEI TUNNEL DI COLLEGAMENTO

LINZ, AUSTRIA



**Note esplicative al bilancio
consolidato**

Attività del Gruppo

ICM S.p.A. è la holding operativa del Gruppo ICM. L'attività principale del Gruppo consiste nella costruzione di opere edili, stradali, idrauliche ed infrastrutturali ed in lavori di ingegneria civile in genere, sia pubblici che privati. Il Gruppo è inoltre attivo nei settori della prefabbricazione e dell'ecologia.

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni, così come consentito dal D. Lgs. 38/2005. Per IAS/IFRS si intendono anche le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC). Esso fornisce, sia dal punto di vista formale che sostanziale, una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato si compone pertanto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del prospetto dei movimenti di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative ed integrative.

Nello stato patrimoniale consolidato sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti includono poste destinate originariamente a concretizzarsi nel normale ciclo operativo, o possedute/assunte per essere negoziate, o consistenti in disponibilità liquide o passività finanziarie da estinguersi entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le altre attività e passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte.

Il conto economico complessivo dell'esercizio viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.

Viene inoltre evidenziato il risultato netto di competenza di terzi ed il risultato netto di competenza del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide incluse nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto evidenzia, per un periodo di due esercizi, le variazioni determinate nelle attività/passività aziendali per effetto del risultato dell'esercizio, di operazioni intercorse con gli Azionisti (eventuali operazioni di aumento di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.), nonché degli utili e delle perdite registrati direttamente a patrimonio netto (differenze cambio derivanti dalla traduzione di un'entità estera, rivalutazione al fair value, ecc.).

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nell'effettuare le proprie positive valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori hanno considerato: i) la consistenza del portafoglio ordini in essere alla data della valutazione pari ad € 3,01 miliardi, di cui € 2,81 miliardi di competenza del Gruppo, come evidenziato nella relazione sulla gestione e ii) le previsioni

più aggiornate dei flussi finanziari attesi per l'esercizio in corso che, anche alla luce della costante ed attenta gestione e del monitoraggio condotto sulle linee finanziarie a disposizione e su quelle reperibili nel mercato, sono ritenute adeguate allo svolgimento dell'attività operativa del Gruppo in un prevedibile futuro.

Inoltre, nell'effettuare le proprie valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori si sono basati sulla previsione del verificarsi di eventi e situazioni futuri e delle relative azioni che la Società ritiene di poter intraprendere riflessi nel nuovo piano industriale 2024-2026. Pertanto, questi stessi dati riflettono le ipotesi e gli elementi assunti dagli Amministratori alla base della loro formulazione, e rappresentano la migliore stima dei flussi di cassa che gli Amministratori prevedono si realizzeranno. A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione delle prospettive future si basa per sua natura sull'assunzione di ipotesi articolate e complesse circa eventi futuri, in alcuni casi al di fuori del controllo aziendale, generalmente caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e di incertezza. Conseguentemente, anche se le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi sono predisposte con accuratezza e sulla base delle migliori stime disponibili dagli Amministratori, alcuni degli eventi preventivati dai quali traggono origine possono non verificarsi oppure verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi non prevedibili al tempo della loro preparazione generando così scostamenti anche significativi tra valori consuntivi e valori preventivati. Pertanto, gli Amministratori continueranno a monitorare l'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive, se necessarie.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di ICM S.p.A. e delle società controllate di qualsiasi grado, incluse le società consortili e le società commerciali aventi natura di consorzi, se operative. Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative-gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici; ciò può accadere anche per il tramite della detenzione, diretta o indiretta, di più della metà dei diritti di voto. Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo, in quanto la loro incidenza sui valori del bilancio consolidato del Gruppo non è materiale.

Le entità sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le società controllate e collegate poste in liquidazione sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Nel corso dell'esercizio è entrata nell'area di consolidamento la società Malco S.c.a r.l., oggi detenuta al 100% a seguito dell'acquisto di un ulteriore 50% avvenuto nel mese di dicembre 2023.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Sono considerate imprese collegate quelle imprese in cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative. Si presume, in generale, che ciò avvenga quando la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente almeno un quinto dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria. Tali società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non collegate o controllate sono valutate al fair value o,

quando lo stesso non può essere attendibilmente determinato, al costo rettificato per perdite derivanti da impairment.

VARO DI CAPRIATE CON
AUTOGRÙ DA 500 TON.
CAMERI, NOVARA, ITALIA



Società consolidate con il metodo integrale

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Basalti Verona	S.r.l.	Mont. di Crosara (VR)	90.000	100,00
Consorzio Stabile Infrastrutture		Bolzano	100.000	100,00
Integra	S.r.l.	Vicenza	1.500.000	100,00
Integra Concessioni	S.r.l.	Vicenza	50.000	100,00
S.I.P.E. Società Industriale Prefabbricati Edili	S.p.A.	Lonigo (VI)	4.000.000	100,00
Icm Construction	L.t.d.	Regno Unito	278.000	100,00
12 Baie	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	71,17
ICM Construction	G.m.b.h.	Austria	100.000	75,00
BCA	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	70,00
Independent Construction Group Muscat	L.L.C.	Oman	588.000	70,00
Delma Libya Company	L.t.d.	Libia	190.000	65,00
Jonicastrade	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	60,00
Montecchio	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	60,00
Delma Engineering UK	L.t.d.	Regno Unito	19.331.000	55,36
Co.Me.Ca.	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	54,00
Delma Constructions CH	S.a.	Svizzera	9.205.000	51,20
Delma Middle East Enterprises	W.l.l.	Qatar	6.961.000	49,00
Malco	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	100,00

Entità consolidate con il metodo proporzionale

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Arge A26 Donau Brücke	J.V.	Austria		46,50
Amic Highrise Contractors	J.V.	Cipro		32,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Società e consorzi operativi

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ICGM International Constr. G.m.	S.r.l.	Romania	10.000	100,00
ICM TECH	S.r.l.	Vicenza	100.000	100,00
Sanmichele	S.r.l.	Vicenza	10.000	100,00
Delma Construction	L.t.d.	Kenya	10.000	100,00
Maltauro Maroc	S.a.r.l.	Marocco	9.000	99,90
Opera Sette	S.r.l.	Vicenza	10.000	99,00
Vomero	S.c.a.r.l.	Napoli	10.000	85,42
Por.ter.	S.c.a.r.l.	Agrigento	10.000	80,00
ICM USA	L.L.C.	Stati Uniti	474.000	70,00
Inc-Engeobra Groupment		Capo Verde	10.000	60,00
Codel.Ma	S.r.l.	Vicenza	100.000	50,00
JV SKE-ICM	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	50,00
Pizzomunno Vieste	S.c.a.r.l.	Ancona	51.000	50,00
Tavi	S.c.a.r.l.	Bologna	10.000	49,00
Riviera	S.c.a.r.l.	Napoli	50.000	45,30
Vicenza Futura	S.r.l.	Vicenza	3.546.695	30,88
CDN	S.c.a.r.l.	Napoli	50.000	32,01
Simal	S.r.l.	Vicenza	61.000	30,00
La Bozzoliana	S.c.a.r.l.	Parma	10.000	30,00
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza		Genova	10.000	25,00
Opera Due	S.r.l.	Vicenza	60.000	20,00
Leasing Nord	S.r.l.	Vicenza	2.838.000	14,98

Società e consorzi in liquidazione

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Suburbana Est Bologna	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.845	99,99
Immobiliare Colli	S.r.l.	Vicenza	46.440	99,00
Porto di Casciolino	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	90,00
San Cristoforo	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	90,00
Acquasanta	S.c.a.r.l.	Catania	10.000	80,00
Jonica	S.c.a.r.l.	Roccella I. (RC)	10.200	80,00
Maltauro-Spencon-Stirling JV	L.t.d.	Tanzania	55.000	70,00
Palazzo Iacobucci	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	70,00
J.V. ICM Integra		Vicenza	10.000	60,00
Tessera	S.c.a.r.l.	Tortona (AL)	10.000	60,76
Lotto 5A	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	58,35
Castel di Sangro	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
Edimal Gran Sasso	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
FCE	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
Floridia	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.710	51,00
Mediterraneo	S.c.a.r.l.	Catania	10.000	51,00
Del.Fur.	S.c.r.l.	Napoli	10.200	50,00
G.E.I. Gestioni Italia	S.r.l.	Vicenza	100.000	50,00
Consorzio San Massimo	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	49,00
NTV	S.c.a.r.l.	Campolongo Maggiore (VE)	20.000	49,00
T.M.T.	S.c.a.r.l.	P. Pícenze (AQ)	10.000	49,00
Robur 2003	S.c.a.r.l.	Napoli	10.000	42,00
Consorzio CO.FER.I.		Napoli	438.988	41,00
Smacemex	S.c.a.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	40,00
Consorzio M.R.G.		Baragiano Scalo (PZ)	51.646	30,00
Itaca	S.c.a.r.l.	Ravenna	10.200	30,00
Assi Stradali	S.c.r.l.	Vicenza	10.710	28,57
G.T.B.	S.c.r.l.	Napoli	51.000	28,00
Diamante Paola	S.c.a.r.l.	Roma	46.481	22,10
Consorzio FU.G.I.S.T.		Napoli	26.000	46,16

Principi di consolidamento

I principi fondamentali utilizzati nella redazione del bilancio consolidato prevedono:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute nelle società incluse nell'area di consolidamento contro la quota di competenza del patrimonio netto, evidenziando separatamente il patrimonio netto di competenza dei Soci di minoranza;
- l'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3. Il costo dell'acquisizione è pari alla sommatoria al fair value alla data dell'ottenimento del controllo delle attività acquisite e delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più tutti i costi direttamente attribuibili all'acquisizione stessa;
- l'eliminazione delle transazioni e dei saldi significativi tra le società e/o consorzi compresi nell'area di consolidamento;
- l'eliminazione di utili infragruppo non ancora realizzati al netto del relativo effetto fiscale.



Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio del bilancio di ICM S.p.A. ed il patrimonio netto e risultato d'esercizio del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo fra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato

	ESERCIZIO CORRENTE	
	RISULTATO NETTO	PATRIM. NETTO
SalDI bilancio d'esercizio capogruppo	2.682	92.424
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra imprese consolidate al netto degli effetti fiscali:		
Profitti interni sulle rimanenze di magazzino		
Profitti interni sulle immobilizzazioni materiali	72	-1.123
Profitti interni sulle immobilizzazioni immateriali	154	-194
Profitti interni sulle partecipazioni		-1.239
Effetti fusione società consolidate		-611
Dividendi ricevuti da società consolidate	-1.000	
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		-52.375
Risultato d'esercizio e patrimonio delle consolidate	531	81.260
Valutazione a p. netto di imprese iscritte al costo	-27	-471
Profitto per acquisto partecipazioni		868
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate e relativi ammortamenti:		
Immobilizzazioni materiali		324
Avviamento da consolidamento		
Effetto di altre rettifiche		-230
SalDI come da bilancio consolidato	2.412	118.633
SalDI come da bilancio consolidato - Terzi	-936	-19.157
SalDI come da bilancio consolidato - Gruppo	1.476	99.476

Principi contabili

Come già indicato, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli internazionali (International Accounting Standards – IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2022, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio **IFRS 4 – Insurance Contracts**. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di

un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information"**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.



SVILUPPO E COSTRUZIONE DEL CENTRO
RESIDENZIALE "LIMASSOL DELMAR"

LIMASSOL, CIPRO

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **"Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2"** e **"Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8"**. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 12 Income Taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules"**. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un

effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease ri-veniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

NUOVE BANCHINE CONTAINER DEL
PORTO DI AUGUSTA

SIRACUSA, ITALIA



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **"IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts"** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito i principi contabili applicati più significativi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo secondo quanto disposto dallo IAS 38.

Per ciascuna attività immateriale la vita utile viene determinata al momento della prima iscrizione. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente a verifiche finalizzate a verificare la recuperabilità del loro valore secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nel caso in cui un'attività materiale incorpori un'attività immateriale quale componente del proprio valore, è stato svolto un giudizio critico circa la preponderanza degli elementi materiali rispetto a quelli immateriali.

Si ricorda, infine, che già con efficacia 1° gennaio 2008 è stata applicata l'inter-

prestazione IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione in relazione alle opere di costruzione e gestione di:

- opere pubbliche, comprendenti urbanizzazioni, piscina coperta e scoperta, campi da tennis, da calcio, sia agonistico che per l'allenamento, affidate alla Capogruppo dal Comune di Caldogno (VI) (concessione di costruzione e gestione della durata di 30 anni);
- impianto per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) (concessione per la durata di 30 anni).

Il Gruppo ha iscritto i costi di costruzione delle opere quali attività immateriali al netto dei contributi per la costruzione e gestione finora spettanti e percepiti.

Perdite di valore

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e materiali non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il fair value decrementato dei costi di vendita ed il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (o da un'unità generatrice di flussi finanziari, "cash generating unit"). I flussi finanziari sono quelli "in entrata", al netto di quelli "in uscita" che derivano dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Le perdite di valore sono iscritte direttamente a conto economico. Qualora la svalutazione non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività verrebbe incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata. L'eventuale ripristino di valore è imputato a conto economico.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate in larga parte al costo di acquisizione o produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è assunto al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore; esso comprende anche i costi di smaltimento, demolizione e smontaggio del bene al termine della vita utile, se rispondenti alle condizioni previste dallo IAS 37 ai fini della iscrिवibilità a bilancio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica periodica al fine di rilevare eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore di carico potrebbe non essere recuperabile. Nel caso in cui si riscontri una indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo rappresentato dal maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Le perdite di valore sono contabilizzate al conto economico fra i costi del venduto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, il bene in questione viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I fabbricati per i quali esistono dei preliminari di vendita sono iscritti al minore fra il valore di presunto realizzo ed il costo di acquisizione o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per quanto attiene agli ammortamenti imputati al conto economico, essi sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili esistenti a fine esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile economico-tecnica dei cespiti, ridotte al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Fabbricati industriali	3
Costruzioni leggere	12,5
Impianti generici	10
Macchinari operatori ed impianti specifici	15
Casseforme e palancole metalliche	25
Escavatori e pale meccaniche	20
Autoveicoli da trasporto	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25
Attrezzatura varia e minuta	40
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, altri beni, ed ammortizzate in base alla loro stimata vita utile oppure, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione, laddove la vita utile stimata sia inferiore a tale durata, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il costo del canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Attività per diritti di utilizzo

L'adozione dell'IFRS 16 ha introdotto un nuovo sistema di contabilizzazione dei contratti di noleggio e affitto. Il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste esenzioni facoltative per i noleggi a breve termine e per quelli di modico valore. In tal senso, il Gruppo si è avvalso delle semplificazioni relative ai beni di valore esiguo ed ai contratti di durata inferiore a 12 mesi per i quali si è proceduto alla contabilizzazione a conto economico pro-rata al momento del loro sostenimento. Per i contratti che prevedono un'opzione di rinnovo alla fine del periodo che non può essere annullata, il Gruppo ha scelto di applicare in via generale una assunzione di "non rinnovo", determinata dal fatto che la prevalenza dei contratti è associabile a specifiche commesse. La durata dei contratti è stata così determinata sulla base del periodo che non può essere annullato, previsto dal contratto; pertanto l'esercizio della opzione di rinnovo è stata considerata probabile in relazione ad un numero limitato di casi, sulla base degli attuali piani di business.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, e quelle in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate poste in liquidazione, limitatamente a quelle non significative in termini di incidenza sui valori del bilancio consolidato, sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto. In tal caso non è previsto il riciclo a conto economico al momento della dismissione degli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite derivanti da impairment, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Costi contrattuali

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento e per dare esecuzione ai contratti, a condizione che essi siano direttamente correlati al contratto, che consentano alla società di disporre di nuove o maggiori risorse per adempiere o continuare ad adempiere le obbligazioni di fare in futuro e che siano recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto stesso. Nello specifico si tratta di costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione di commessa; essi vengono iscritti nell'attivo ed imputati a conto economico tra gli ammortamenti sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente, che coincide con l'avanzamento dei lavori in corso.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il corrispondente valore di realizzo che emerge dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Più in particolare, il costo dei beni fungibili è stato determinato con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime, sussidiarie e semilavorati di acquisto, dal valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti ed i prodotti in corso di lavorazione.

Le rimanenze finali per iniziative edilizie sono costituite da fabbricati propri in corso di costruzione e/o ultimati, destinati alla vendita.

Esse sono valutate in base ai costi sostenuti, in quanto ritenuti inferiori al presunto valore di realizzo considerato al netto dei costi residui stimati dell'iniziativa.

Il costo delle iniziative include: il costo dei terreni, i costi di urbanizzazione e di costruzione, gli oneri tributari, nonché, in alcuni casi, gli oneri finanziari direttamente imputabili; in tal caso questi ultimi concorrono alla formazione del costo dell'iniziativa edilizia comunque solo sino al momento in cui essa è ultimata.

Eventuali perdite previste sono accantonate in bilancio nell'esercizio in cui se ne dovesse venire a conoscenza.

Anche se in possesso di promesse d'acquisto da parte di terzi, le rimanenze riferite ad iniziative edilizie sono valutate in base al costo sostenuto.

Gli acconti ricevuti dagli acquirenti all'atto della firma del compromesso sono contabilizzati nella voce "Passività contrattuali" accolta tra le "Passività contrattuali e altre passività correnti".

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 15 le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

- + Valore dei lavori progressivi determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del cost to cost al netto dei sal/certificati emessi;
- Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Attività contrattuali", viceversa, è esposto nella voce "Passività contrattuali". Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

La valutazione dei lavori progressivi viene effettuata tenendo conto dello stadio di completamento, determinato in base all'avanzamento dell'esecuzione delle opere.

A seconda della natura e delle caratteristiche del contratto, la percentuale di completamento è determinata in base alla realizzazione delle quantità contrattuali o in base alla percentuale dei costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati (metodo cost to cost).

Alla valutazione dei lavori in corso concorrono anche le richieste per oneri aggiuntivi presentate ai committenti e le varianti in corso d'opera cui si ritiene di aver diritto su base legale o contrattuale, ancorché non ancora certificate, data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, che determinano

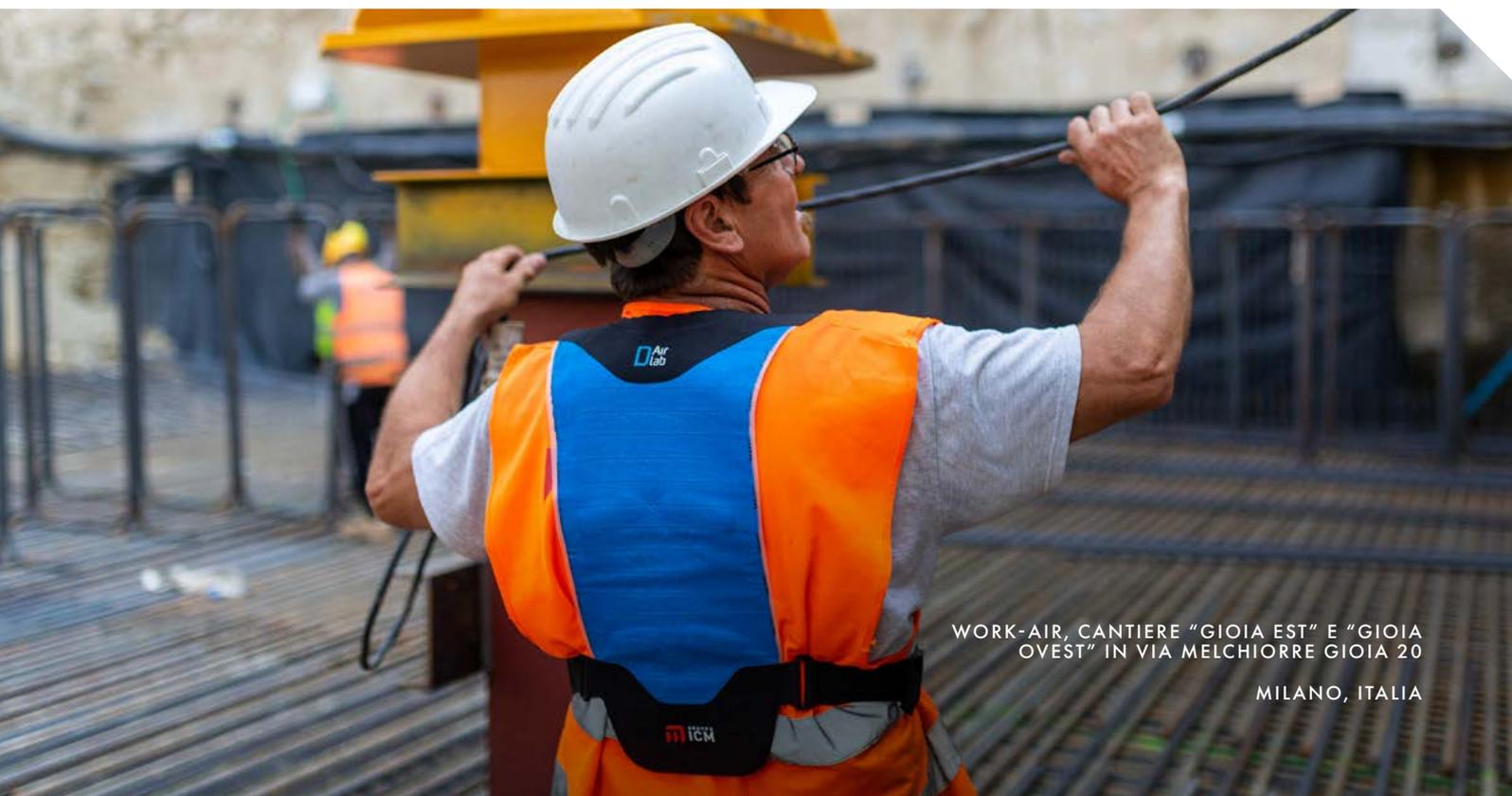
corrispettivi aggiuntivi oltre ai corrispettivi contrattuali. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "modifiche contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right).

Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi variabili".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo delle transazioni per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, inclusi i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.



WORK-AIR, CANTIERE "GIOIA EST" E "GIOIA
OVEST" IN VIA MELCHIORRE GIOIA 20

MILANO, ITALIA

Si segnala che il bilancio 2023 mantiene l'iscrizione di alcune richieste di indennizzo, iscritte nei precedenti esercizi, a ristoro dei costi conseguenti la necessità di eseguire i lavori adottando magisteri, criteri e comportamenti diversi da quelli inizialmente prevedibili e ciò a causa delle prescrizioni emanate nel corso dei precedenti anni dalle Autorità finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19 e, in ultima analisi, alla tutela della salute delle maestranze. Tali indennizzi tendono quindi a riequilibrare il sinallagma contrattuale che risulta modificato dall'adozione delle menzionate prescrizioni operative.

Nel caso in cui si preveda che i costi complessivi di commessa possano eccedere i ricavi complessivi, la perdita attesa sulla commessa viene imputata immediatamente a conto economico nella sua interezza, in ossequio al principio di prudenza.

Crediti e debiti

I crediti e le altre attività correnti vengono inclusi nell'attivo corrente e sono valutati al costo ammortizzato identificato dal valore nominale sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è ritenuta irrilevante. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Oltre alla valutazione di cui al paragrafo precedente con riferimento all'impairment, la stima delle perdite su crediti viene integrata dall'analisi delle expected losses.

Pertanto, la stima del fondo svalutazione crediti fa riferimento alle perdite attese, determinate in base all'esperienza storica per crediti simili, agli scaduti correnti ed alle situazioni oggettive specifiche dei debitori significativi che presentano posizioni critiche.

I debiti e le altre passività correnti sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo.

La classificazione dipende dal modello di business utilizzato dal Gruppo per gestire le attività finanziarie e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rivenienti dalle stesse. Il Gruppo determina la classificazione delle attività finanziarie al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data

di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value, degli oneri accessori.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni sono valutate con il criterio del costo ammortizzato:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo

Le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni sono valutate al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, gli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo sono destinati a rigirare a conto economico.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Se non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria dev'essere valutata al fair value e le relative variazioni vengono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Importi espressi in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in euro al cambio in essere alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione del successivo incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le attività e le passività in moneta estera ancora in essere alla data della chiusura dell'esercizio sono adeguate direttamente al cambio corrente a tale data. Gli utili e le perdite emergenti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

VALUTA		CAMBIO 31.12.23	CAMBIO MEDIO 2023	CAMBIO 31.12.22	CAMBIO MEDIO 2022
Dollaro USA	USD	1,11	1,08	1,07	1,05
Scellino Keniota	KES	173,27	151,23	131,61	124,06
Scellino Tanzania	TZS	2.780,10	2.614,27	2.484,22	2.447,47
Lek Albanese	LEK	103,79	108,78	114,46	118,93
Riyal Qatar	QAR	4,02	3,94	3,88	3,83
Dinaro Libico	LYD	5,27	5,20	5,15	5,05
Escudo Capo Verde	CVE	110,27	110,27	110,27	110,27
Dinaro Tunisino	TND	3,39	3,36	3,32	3,25
Lira Libanese	LBP	16.575,00	14.968,08	1.607,90	1.587,47
Nuovo Leu Rumeno	RON	4,98	4,95	4,95	4,93
Riyal Oman	OMR	0,42	0,42	0,41	0,40
Riyal Saudita	SAR	4,14	4,05	4,00	3,95
Franco Svizzero	CHF	0,93	0,97	0,98	1,00
Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,87	0,87	0,89	0,85

Imposte

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti tributari al netto degli acconti versati, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile nei vari paesi in cui il Gruppo opera, tenendo in considerazione il framework di riferimento per ciascuno di essi rilevante ai fini della determinazione delle imposte, ed in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, anche con riguardo all'istituto del consolidato fiscale nazionale la cui attivazione è avvenuta a seguito della formalizzazione di uno specifico Regolamento di Gruppo.

All'interno del Gruppo per le società controllate in cui sussistono i presupposti previsti dalla normativa fiscale vi è un accordo di consolidato fiscale redatto fra le stesse società e la controllante MP Finanziaria S.p.A..

Il consolidato fiscale nazionale, istituito con il Decreto Legislativo n. 344/2003, consente la liquidazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di un'unica imposta da parte della società controllante determinata sommando algebricamente gli imponibili di tutte le società facenti parte del consolidato fiscale.

La società controllante è tenuta al versamento all'Amministrazione Finanziaria degli acconti e del saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione consolidata; le società controllate sono tenute al pagamento alla controllante dell'acconto e del saldo delle imposte di propria competenza risultanti dalla dichiarazione dei redditi e determinate sulla base dell'imponibile trasferito alla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevedono importi imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività iscritte viene riesaminata ad ogni fine periodo.

Il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha infatti esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

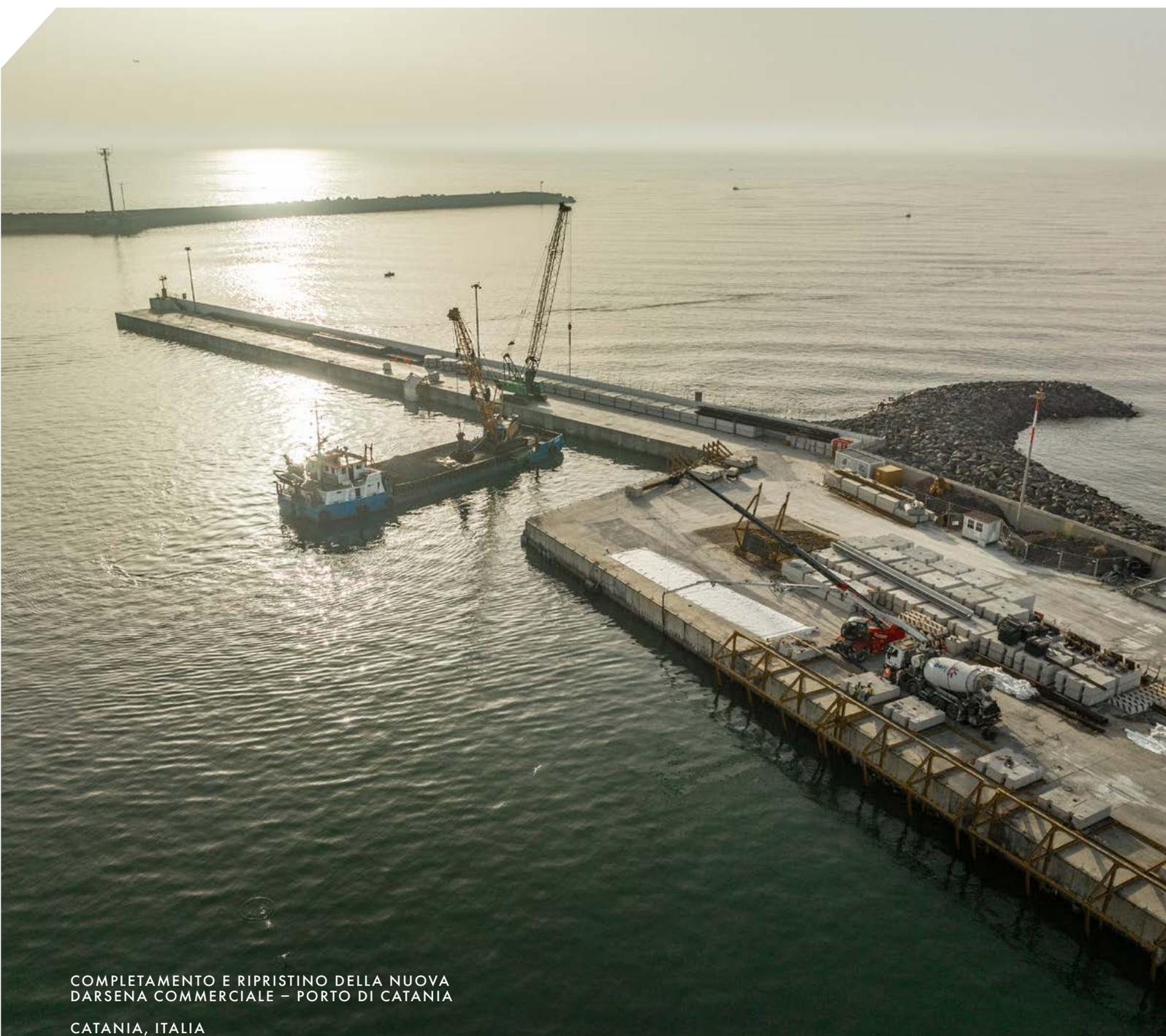
Altri fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, sono rilevati quando si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), in corso alla data di riferimento del bilancio, in forza di un evento passato e sia probabile che per poter adempiere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche che possa essere stimato nell'importo.

Quando l'effetto finanziario legato al differimento delle obbligazioni sia significativo e le date della definizione delle stesse possano essere attendibilmente stimate, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante imposte (ovvero agli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che rifletta la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici delle passività.

L'incremento dell'accantonamento dovuto all'attualizzazione del tempo è rilevato come onere finanziario.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabile sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazione dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo alle considerazioni espresse dai consulenti legali delle società del Gruppo.



COMPLETAMENTO E RIPRISTINO DELLA NUOVA
DARSENA COMMERCIALE – PORTO DI CATANIA

CATANIA, ITALIA

Benefici ai dipendenti

Il Gruppo ha in essere con i propri dipendenti un piano a benefici definiti del tipo "post-employment benefit", rappresentato dall'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto dalla normativa italiana. L'importo accantonato in bilancio in relazione a tale piano riflette la valutazione attuariale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Il calcolo, basato su ipotesi demografiche, finanziarie di turn-over, è affidato ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 nelle società con oltre 50 dipendenti le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Nel caso di società con meno di 50 dipendenti è invece stabilito che, nel caso in cui il dipendente non eserciti l'opzione di destinare l'accantonamento alla pensione integrativa, questo rimanga presso l'azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 1° gennaio 2007 riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali.

Nelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR che permangono presso l'azienda continuano ad essere trattate quale "programma a benefici definiti" e mantengono il medesimo trattamento contabile previsto dallo IAS 19 applicato ante riforma.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e, pertanto, nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Il Gruppo non detiene passività finanziarie con finalità di negoziazione. I finanziamenti e i prestiti obbligazionari ottenuti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori dell'operazione (commissioni e oneri per l'accensione).

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano

sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti Finanziari Derivati

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire i rischi derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio relativamente a prestiti bancari. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

La struttura dei contratti in essere è conforme alla politica di "hedging" del Gruppo.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo. Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi e i costi di un contratto di costruzione, nel momento in cui il risultato può essere stimato in maniera attendibile, vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, determinato come rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta e i costi totali stimati di commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente e ne sia altamente probabile il loro recupero.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività nonché sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per rilevare l'impairment

delle attività, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri e per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento ed eventuali passività derivanti dallo svolgimento dei lavori per il Gruppo e/o per le strutture associative cui lo stesso ricorre per la gestione dei lavori. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Considerato che una parte considerevole della produzione viene effettuata in base a contratti d'appalto il cui corrispettivo è determinato al momento dell'acquisizione, i margini realizzati su questi contratti possono subire delle variazioni in base alla possibilità di ottenere il ristoro o meno di eventuali maggiori oneri che si devono sostenere in corso d'opera. Anche la valutazione di tale possibilità, e della conseguente considerazione di tali ristori tra i ricavi di commessa, è soggetta a stime, e pertanto alla stessa incertezza precedentemente descritta.

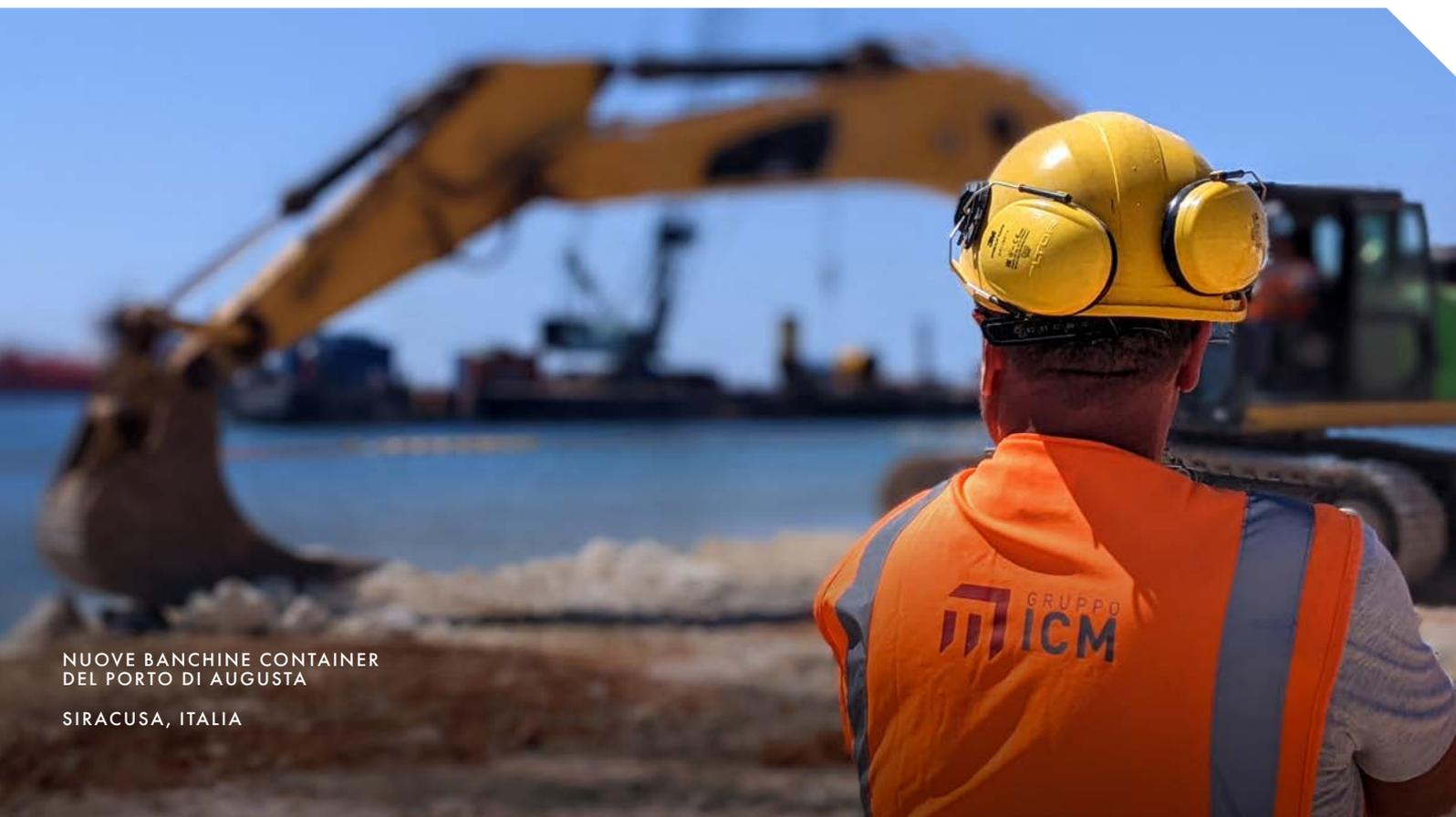
Altre informazioni

Moneta di conto

La valuta utilizzata come moneta di presentazione del presente bilancio è l'euro, in quanto ritenuta rappresentativa della realtà economica in cui opera il Gruppo, oltre che funzionale ad una migliore comprensione da parte degli utilizzatori del bilancio delle informazioni in esso contenute. Gli importi evidenziati nelle presenti note esplicative, come anche quelli indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono in migliaia di euro.

Modifica dei criteri di valutazione

Nell'esercizio in corso non sono state effettuate significative modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.



Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attività non correnti

1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 42.750 mila e segnano un decremento dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente, in valore assoluto pari a € 687 mila.

La composizione e la movimentazione della voce in esame è riportata nel seguente prospetto:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.22	INCREM.	DECREM.	AMM.TI	DIFF. CAMBI	31.12.23
Terreni	14.059					14.059
Fabbricati	8.394	240	-7	-712		7.915
Impianti e macchinari	14.900	5.056	-1.036	-4.553	-834	13.533
Attrezz. industr. e comm.li	4.102	315	-3	-1.241	-368	2.805
Altri beni	1.711	917	-8	-633	-116	1.871
Immobilizz. in corso e acconti	271	2.296				2.567
Totale	43.437	8.824	-1.054	-7.139	-1.318	42.750

Le voci terreni e fabbricati includono lo stabilimento di prodotti prefabbricati ad Almisano (VI) per € 14.283 mila e gli uffici, i laboratori e l'impianto di depurazione in Via dell'Economia a Vicenza per € 5.450 mila.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono pari a € 8.824 mila, gli ammortamenti incidono quanto a € 7.139 mila e sono intervenute dismissioni per € 1.054 mila.

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono prevalentemente riferiti agli investimenti in macchinari e attrezzature impiegati nei cantieri infrastrutturali situati nel sud Italia.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono relativi a macchinari non ancora entrati in produzione.

2. Attività per diritti di utilizzo

La voce, che ammonta a € 4.933 mila, accoglie i valori derivati dall'applicazione dell'IFRS 16 (leasing finanziario e operativo). La posta registra una riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente di € 419 mila a fronte dell'avvio di nuovi contratti per € 3.004 mila, conclusione di precedenti contratti per € 929 mila ed ammortamenti per € 2.494 mila. Di seguito si riepiloga la movimentazione per categoria:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.22	INCREM.	DECREM.	AMM.TI	31.12.23
Fabbricati	4.467	1.684	-51	-1.670	4.430
Impianti e macchinari	108	1.000	-108	-668	332
Altri beni	777	320	-770	-156	171
Totale	5.352	3.004	-929	-2.494	4.933

Gli incrementi delle attività per diritti di utilizzo sono prevalentemente riferiti agli investimenti in macchinari e attrezzature impiegati nei cantieri infrastrutturali situati nel sud Italia.

3. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 3.353 mila e si decrementano di € 826 mila rispetto al precedente esercizio.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.22	INCREM.	DECREM.	AMM.TI	31.12.23
Diritti brevetto industriale e concessioni	19	7		-9	17
Software	51	110		-58	103
Altre	4.109	1.126	-1.771	-231	3.233
Totale	4.179	1.243	-1.771	-298	3.353

Le "Altre" immobilizzazioni immateriali sono in larga parte riconducibili ai costi sostenuti per le operazioni di project financing riguardanti, quanto a € 1.572 mila, la costruzione e gestione di opere di pubblica utilità in Comune di Caldogno (VI) e, quanto a € 527 mila, la concessione per la gestione del servizio energia termica e frigorifera sempre a Caldogno.

La voce si è decrementata di € 1.771 mila per effetto della conclusione della concessione dell'impianto di depurazione di Terrarossa a Orbetello (GR) da parte della controllata Integra Concessioni S.r.l. e incrementata di € 1.126 mila prevalentemente per l'avvio del percorso di trasformazione digitale.

4. Costi contrattuali

La posta comprende i corrispettivi sostenuti per l'ottenimento e/o l'esecuzione dei contratti, l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse, e/o la progettazione e studio delle stesse.

Detti costi sono iscritti nell'attivo nel rispetto delle condizioni richieste dal principio contabile IFRS 15 e vengono ammortizzati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori della commessa cui sono riferiti.

Al 31 dicembre 2023 ammontano ad € 27.835 mila, con un decremento complessivo di € 1.957 mila rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti per € 10.599 mila.

Tali costi sono principalmente riferiti ai lavori ferroviari metropolitani in corso di realizzazione per conto dell'Ente Autonomo Volturno e della Metropolitana di Napoli, oltre che ai lavori per l'alta velocità ferroviaria nella tratta Brescia-Verona.

La recuperabilità di tali attivi è garantita dalle marginalità attese dai progetti a cui gli stessi attengono.

5. Partecipazioni

La voce, pari a € 19.098 mila, è incrementata di € 11.687 mila rispetto all'anno precedente.

Detta variazione è principalmente riconducibile all'operazione Codel. Ma di cui si dà conto a commento della voce "Rettifiche di valore delle attività finanziarie".

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
In imprese controllate	422	421	1
In imprese collegate	15.103	3.222	11.881
In altre imprese	3.573	3.768	-195
Totale	19.098	7.411	11.687

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a € 422 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE CONTROLLATE		SEDE	CAPIT. SOC.	% POSS.	VALORE BIL. CONS.	PN ESCLUSO RISUL.
Immobiliare Colli in liq.ne	S.r.l.	Vicenza	46	99,00	353	357
ICM TECH	S.r.l.	Vicenza	10	100,00	96	96
Opera Sette	S.r.l.	Vicenza	10	99,00	40	40
Jonica in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roccella Ionica (RC)	10	80,00	14	17
ICMG International Construction G.M.	S.r.l.	Romania	10	100,00	10	10
Sanmichele	S.r.l.	Vicenza	10	100,00	7	7
Maltauro Maroc	S.a.r.l.	Marocco	9	99,90	9	9
Porto di Casciolino in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	10	90,00	9	10
San Cristoforo in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	10	90,00	9	10
Acquasanta in liq.ne	S.c.a.r.l.	Catania	10	80,00	8	10
Suburbana Est Bologna in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	11	99,99	8	-2
Vomero	S.c.a.r.l.	Napoli	10	85,42	9	10
Palazzo Iacobucci in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	10	70,00	7	10
Tessera in liq.ne	S.c.a.r.l.	Tortona (AL)	10	60,76	6	10
J.V. ICM Integra in liq.ne		Vicenza	10	60,00	6	10
Edimal Gran Sasso in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	10	51,00	5	10
Mediterraneo in liq.ne	S.c.a.r.l.	Catania	10	51,00	5	10
Delma Construction	L.t.d.	Kenya	10	100,00		10
Inc-Engeobra Groupment		Capo Verde	10	60,00	-9	-15
Floridia in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	11	51,00	-31	-60
Maltauro Spencon Stirling	J.V. Ltd	Tanzania	55	70,00	-139	-198
Castel di Sangro in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	10	51,00		
FCE in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	10	51,00		
lotto 5A in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	10	58,35		
ICM USA	L.L.C.	Stati Uniti	474	70,00		
Por.Ter.	S.c.a.r.l.	Agrigento	10	80,00		
Totale partecipazioni in società controllate			422			

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a € 15.103 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE CONTROLLATE		SEDE	CAPIT. SOC.	% POSS.	VALORE BIL. CONS.	PN ESCLUSO RISUL.
Vicenza Futura	S.r.l.	Vicenza	3.547	30,88	2.655	2.876
Consorzio CO.FER.I in liq.ne		Napoli	439	41,00	154	358
Consorzio FU.GI.S.T. in liq.ne		Napoli	26	46,16	152	2.565
Codel.Ma	S.r.l.	Vicenza	100	50,00	12.000	3.600
Simal	S.r.l.	Vicenza	61	30,00	56	186
Riviera	S.c.a.r.l.	Napoli	50	45,30	23	50
CDN	S.c.a.r.l.	Napoli	50	32,01	16	50
Consorzio MRG in liq.ne		Baragiano (PZ)	52	30,00	16	52
G.T.B. in liq.ne	S.c.r.l.	Napoli	51	27,40	14	51
NTV in liq.ne	S.c.a.r.l.	Campolongo Maggiore (VE)	20	49,00	10	N.d.
Opera Due	S.r.l.	Vicenza	60	20,00	9	43
G.E.I. Gestioni Italia in liq.ne	S.r.l.	Vicenza	100	50,00	3	-231
JV SKE-ICM	S.c.a.r.l.	Vicenza	10	50,00	5	10
T.M.T. in liq.ne	S.c.a.r.l.	Poggio Pienze (AQ)	10	49,00	5	10
Robur in liq.ne	S.c.a.r.l.	Napoli	10	42,00	4	10
Smacemex in liq.ne	S.c.a.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10	40,00	4	10
La Bozzoliana	S.c.a.r.l.	Parma	10	30,00	3	10
Assi Stradali in liq.ne	S.c.r.l.	Vicenza	11	28,57	3	11
Itaca in liq.ne	S.c.a.r.l.	Ravenna	10	30,00	3	10
Consorzio San Massimo in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	10	49,00	-13	-26
Del.Fur. in liq.ne	S.c.r.l.	Napoli	10	50,00	-27	-53
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza		Genova	10	25,00	3	10
Diamante Paola in liq.ne	S.c.a.r.l.	Roma	46	22,10		-580
Tavi	S.c.a.r.l.	Bologna	10	49,00	5	10
Pizzomunno Vieste	S.c.a.r.l.	Ancona	51	50,00		
Totale partecipazioni in società collegate				15.103		

La differenza positiva tra il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Codel.Ma S.r.l. e la quota di patrimonio netto di competenza è giustificata dal maggior valore di asset immobiliari posseduti dalla società collegata determinato sulla base di perizia esterna.

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a € 3.573 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE ALTRE IMPRESE	% DI POSSESSO	VALORE DI CARICO
Metropolitana di Napoli S.p.A.	14,06	2.216
Capotur SA	10,00	600
Leasing Nord S.r.l.	14,98	489
L.R. Vicenza Virtus S.p.A.	N.M.	196
Consorzio TRA.DE.CIV	27,50	27
Con. Fidi		7
Consorzio Cepav 2	13,64	6
Consorzio Asse Sangro	5,00	2
Altro		30
Totale partecipazioni Altre		3.573

6. Altre attività non correnti

Le "Altre attività non correnti" ammontano a € 8.791 mila e segnano un decremento di € 2.815 mila. La posta è prevalentemente relativa alla quota non corrente di imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e su perdite pregresse la cui recuperabilità è stata valutata sulla base dei risultati fiscali che ci si attende vengano prodotti nel medio/lungo periodo nell'ambito del consolidato fiscale a cui le società del Gruppo hanno aderito.

7. Attività disponibili per la vendita

La voce, pari a € 8.535 mila, accoglie n. 184 quote del fondo immobiliare "Real Stone" che, nel presente bilancio, risultano decrementate di € 43 mila in adesione alla valutazione al fair value del fondo al 31.12.2023.

Tale valutazione deriva dal valore netto del fondo che, al 31.12.2023, è stimato pari a € 9,6 milioni; il valore delle iniziative immobiliari detenute dal fondo è stimato € 32,1 milioni, mentre le passività di natura finanziaria ammontano a € 6,9 milioni e le altre passività a € 15,8 milioni, di cui € 14 milioni sono riferibili a debiti verso il Gruppo, postergati al rientro del debito bancario.

Sebbene si ritenga che la stima al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà del fondo abbia nel tempo già pienamente recepito i consistenti effetti svalutativi indotti dalla protratta crisi del settore immobiliare, l'incertezza che caratterizza le prospettive future di tale comparto potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere anche sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo, sebbene in misura minore rispetto al passato.

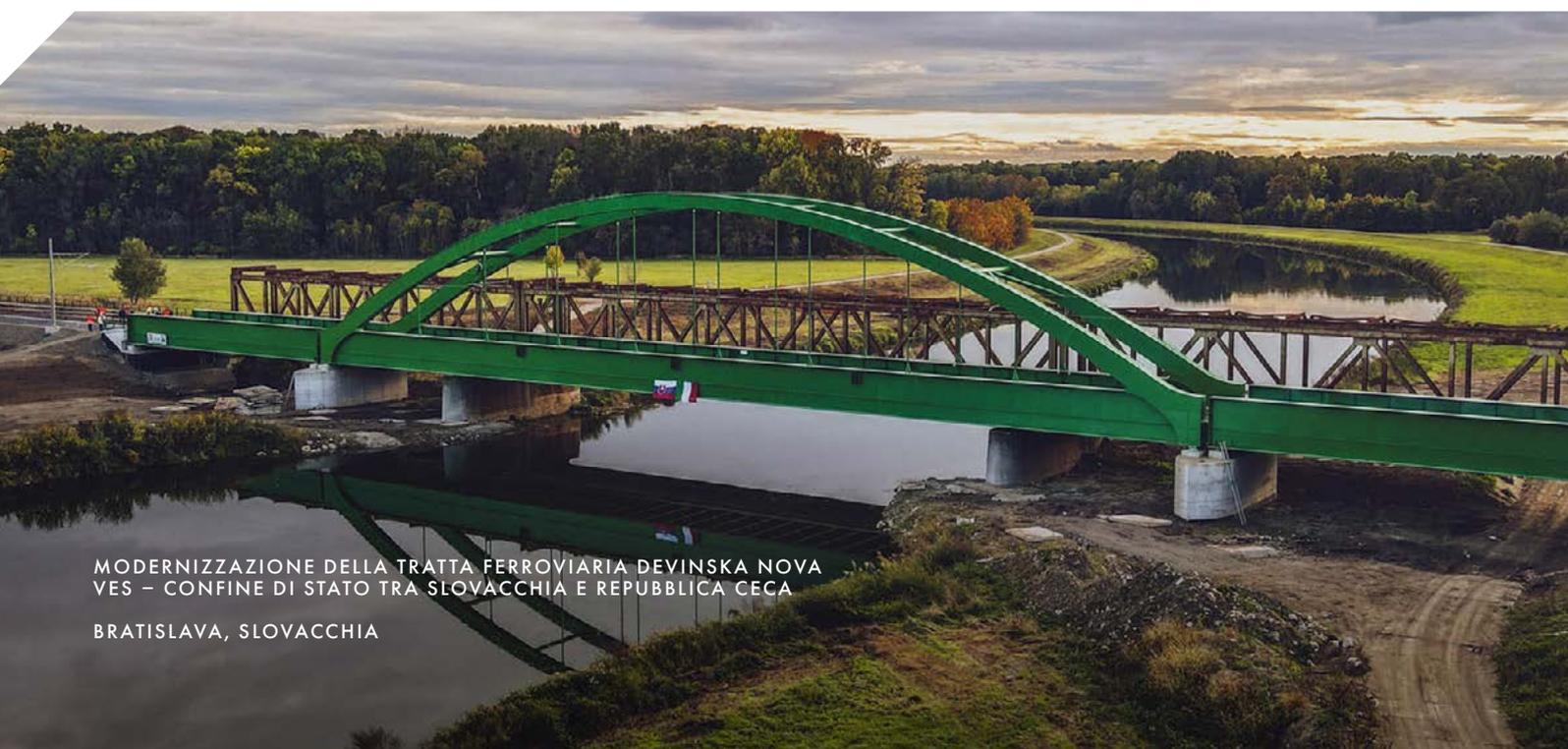
Attività correnti**8. Rimanenze**

Risultano così ripartite:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Materie prime e consumo	12.416	15.905	-3.489
Prodotti in corso di esecuzione e finiti	40.006	40.890	-884
Prodotti finiti e merci	220	201	19
Totale	52.642	56.996	-4.354

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a € 12.416 mila e registrano un decremento di € 3.489 mila. Le rimanenze di materie prime, in prevalenza riferite a giacenze nei magazzini dei principali cantieri, sono territorialmente così suddivise:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Italia	7.423	8.045	-622
Kenya	4.665	6.815	-2.150
Capo Verde	327	654	-327
Svizzera		391	-391
Slovacchia	1		1
Totale	12.416	15.905	-3.489



Le rimanenze di prodotti in corso di esecuzione e finiti, ammontanti a € 40.006 mila, registrano un decremento di € 884 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono alle iniziative edilizie in corso al 31 dicembre 2023, concernenti operazioni immobiliari in attesa di essere sviluppate, in corso di esecuzione e già realizzate. Sono riconducibili quanto a € 32.398 mila alla Capogruppo e quanto a € 7.608 mila alla S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.. Le iniziative immobiliari, il cui dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione, sono iscritte al costo.

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile. Ciò premesso, l'incertezza che caratterizza le prospettive future del comparto immobiliare potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo.

9. Attività contrattuali

Le attività contrattuali, che ammontano a € 263.788 mila, rappresentano la produzione eseguita al 31 dicembre 2023 non ancora certificata ed al netto delle anticipazioni ricevute. L'incremento è determinato dalla consistente espansione dei volumi di attività.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Lavori in corso e altre attività contrattuali	278.788	211.178	67.610
Fondo rischi contrattuali	-15.000	-21.000	6.000
Totale	263.788	190.178	73.610

La voce si compone dei lavori in corso su ordinazione esposti al netto delle relative anticipazioni e del fondo costituito a copertura dei rischi di natura contrattuale. Tale fondo, che rappresenta un apprezzamento dei rischi connessi alla gestione dei contenziosi attivi coltivati nei confronti della clientela, ammonta a € 15.000 mila.

La posta di bilancio include richieste di corrispettivi aggiuntivi attesi ed in via di definizione con le committenze contabilizzati nei precedenti esercizi ed in quello in corso, tra i quali anche richieste avanzate a titolo di ristoro dei maggiori costi di produzione generati dalla pandemia Covid-19, come descritto nel precedente paragrafo "Principi contabili", o a titolo di revisione prezzi, che in alcuni casi possono richiedere l'instaurazione di un contenzioso per addivenire ad un loro riconoscimento.

Tali tipologie di corrispettivo sono disciplinate nell'ambito del principio IFRS 15 e ricondotte alla fattispecie di "Modifiche contrattuali". Il principio disciplina, tra l'altro, in quali casi una modifica contrattuale può sussistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo.

La recuperabilità di tali valori è ritenuta probabile dagli Amministratori considerando altresì che si tratta principalmente di corrispettivi aggiuntivi riferiti a lavori eseguiti ed in relazione ai quali la sussistenza di un diritto esigibile è stata valutata con il supporto dei consulenti legali del Gruppo, anche alla luce della evoluzione storicamente riscontrata nella definizione delle richieste di corrispettivi aventi analoga natura.

Si rappresenta che non sussistono situazioni e/o condizioni che possano condurre all'applicazione di penali contrattuali per ritardate consegne o per altri motivi a ca-

rico delle aziende del Gruppo.

La riduzione registrata nel fondo rischi è prevalentemente riferita al mancato riconoscimento da parte di committenti estere (Romania) di richieste derivanti da riserve che rappresentano corrispettivi aggiuntivi a fronte di maggiori oneri sostenuti per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente; il fondo rischi è ritenuto congruo sulla base dell'ordinario processo di aggiornamento delle stime della recuperabilità delle riserve iscritte.

La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

10. Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a € 127.731 mila, registrano un incremento di € 18.706 mila rispetto all'esercizio precedente e sono originati generalmente da contratti di appalto affidati da enti pubblici o soggetti privati.

Premesso che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni, i crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Vs. committenti / clienti	133.523	115.115	18.408
Fondo svalutazione crediti	-5.792	-6.090	298
Totale netto	127.731	109.025	18.706

I crediti commerciali lordi sono riferiti a clienti nazionali quanto a € 104.341 mila e internazionali per € 29.182 mila.

In particolare, la ripartizione dei crediti riferiti a Paesi esteri è la seguente:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Medio Oriente	3.238	5.792	-2.554
Kenya	4.691	8.153	-3.462
Libia	3.791	4.040	-249
Capo Verde	1.087	1.109	-22
Libano		2.787	-2.787
Romania	802	879	-77
Austria	5.928	8.855	-2.927
Cipro	1.094	1.693	-599
Slovacchia	5.007	629	4.378
Svizzera	1.360	2.722	-1.362

Camerun	2.061		2.061
Altri Paesi	123	36	87
Totale	29.182	36.695	-7.513

I crediti commerciali non presentano, in linea di massima, concentrazioni tali da comportare un significativo rischio in merito alla loro recuperabilità e si ritiene che il valore contabile di tali crediti commerciali approssimi il loro fair value. Laddove si ravvisi un rischio di recuperabilità questo è debitamente tenuto in considerazione mediante l'appostazione di un fondo. Maggiore analisi, anche in relazione all'ageing dei crediti esposti in bilancio, è contenuta nel successivo capitolo redatto in applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7 – Financial risk disclosure.

Per quanto riguarda la situazione in Libia, mercato in cui il Gruppo storicamente opera, in considerazione del livello di incertezza politica, si è già provveduto ad operare, nei precedenti esercizi, significative rideterminazioni delle poste di bilancio. Le stesse risultano inoltre parzialmente compensate da posizioni di debito.

Le partite residue vantate nei confronti di enti governativi libici sono valutate in bilancio sulla base delle stime effettuate in merito alla loro recuperabilità, che risulta essere supportata da titoli e, in larga parte, da sentenze definitive di ultimo livello. Tale circostanza, ancorché la situazione politica risulti instabile, fornisce ragionevole certezza di recupero dei relativi valori iscritti in bilancio non appena si addiverà ad una normalizzazione della situazione politica.

Il fondo svalutazione crediti si è movimentato nell'esercizio come di seguito indicato:

VALORE 31.12.22	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	VALORE 31.12.23
6.090	-478	180	5.792
6.090	-478	180	5.792

11. Crediti correnti verso collegate e controllanti

La voce, che ammonta a € 45.893 mila e che si è incrementata di € 8.488 mila rispetto al precedente esercizio, è così suddivisa:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Crediti vs. collegate e controllanti di natura finanziaria	23.690	24.673	-983
Crediti vs. collegate e controllanti di natura commerciale	22.203	12.732	9.471
Totale	45.893	37.405	8.488

AUTOSTRADA A26 "LINZER AUTOBAHN" – COSTRUZIONE
DI UN PONTE E DEI TUNNEL DI COLLEGAMENTO

LINZ, AUSTRIA



Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura finanziaria

La posta registra un decremento di € 983 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita da crediti verso la società Codel.Ma S.r.l. per € 9.248 mila, erogati a sostegno dello sviluppo di attività immobiliari, oltre a crediti verso la società controllante MP Finanziaria S.p.A. che, per € 8.407 mila sono riferiti al saldo del c/c di corrispondenza e, per € 6.035 mila, sono riconducibili a crediti di natura fiscale maturati nell'ambito delle liquidazioni di Gruppo. Non si ravvisano problemi di recuperabilità dei suddetti crediti; in particolare, la valutazione dei crediti vantati verso la società Codel.Ma S.r.l. è effettuata sulla base delle stime di recuperabilità dello sviluppo immobiliare realizzato o in corso di realizzazione nell'ambito della gestione del proprio ciclo operativo da parte di una sua controllata, avente i profili descritti nella nota a commento delle iniziative.

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura commerciale

La voce, pari a € 22.203 mila, è riferita a crediti verso collegate originati da rapporti di natura commerciale per addebiti di prestazioni, noleggi ed altri ricavi. Rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di € 9.471 mila.

Le transazioni economico-finanziarie con le suddette società sono avvenute a normali condizioni di mercato.

12. Altre attività correnti

Il saldo di € 61.664 mila si incrementa rispetto allo scorso esercizio di € 147 mila. E' composto dalle seguenti voci:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Crediti tributari	20.569	18.432	2.137
Crediti verso altri	36.788	40.964	-4.176
Ratei e risconti attivi	4.307	2.121	2.186
Totale	61.664	61.517	147

Crediti tributari

I crediti di natura fiscale maturati in applicazione delle vigenti normative nazionali e internazionali ammontano a € 20.569 mila; si incrementano di € 2.137 mila rispetto allo scorso esercizio principalmente per crediti IVA di società consorziali italiane e branch estere. Sono riferiti a crediti per imposte indirette di società e consorzi per € 8.430 mila, ad eccedenze di imposte, prevalentemente indirette, maturate nelle filiali estere per € 7.526 mila e a crediti diversi di natura fiscale per € 4.613 mila.

Crediti verso altri

La voce di bilancio ammonta a € 36.788 mila e si è decrementata di € 4.176 mila rispetto all'anno precedente.

La componente più significativa della posta complessiva è rappresentata dagli anticipi concessi a subappaltatori che ammontano ad € 16.255 mila.

Ratei e risconti

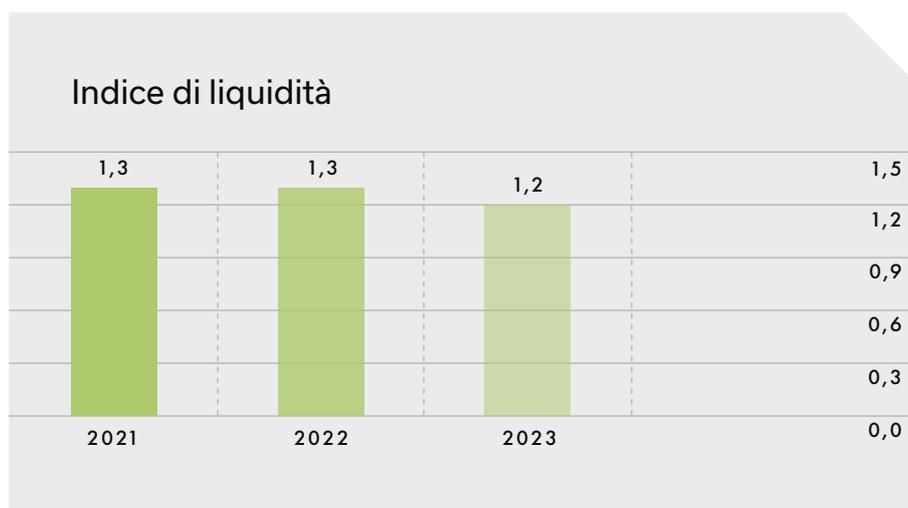
Si incrementano di € 2.186 mila rispetto al precedente esercizio ed ammontano a € 4.307 mila. Comprendono risconti attivi relativi a premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie e, più in generale, a costi di competenza futura. L'incremento è legato all'avvio di importanti commesse nel cui contesto sono state emesse coperture fideiussorie e assicurative.

13. Disponibilità liquide

Ammontano a € 126.545 mila e si incrementano di € 34.954 mila rispetto all'anno precedente.

All'interno di tale voce sono ricompresi:

1. Depositi bancari e postali per € 126.438 mila.
Si segnala che le disponibilità liquide, per circa € 25 milioni, sono liberamente disponibili nell'ambito della gestione diretta di specifiche commesse o di consorzi ed entità costituite con specifico scopo (joint operation) e, per ulteriori € 23,7 milioni circa, saranno svincolabili durante l'esecuzione o all'ultimazione di specifici progetti.
2. Denaro e valori in cassa
Il saldo ammonta a € 107 mila.



14. Patrimonio netto

Per le movimentazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato si rinvia agli schemi presentati nei prospetti di bilancio. Di seguito si descrive la composizione del patrimonio netto in essere al 31 dicembre 2023.

a. Capitale sociale

Il capitale sociale, che è interamente versato ed ammonta al 31 dicembre 2023 ad € 67.568 mila, è suddiviso in 67.568 mila di azioni da nominali un euro cadauna e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

b. Riserva sovrapprezzo azioni

La posta, invariata rispetto all'esercizio precedente, ammonta a € 13.742 mila e, quanto a € 13.242 mila, è riferita al sovrapprezzo definito all'atto della intera sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale avvenuta il 21 dicembre 2022.

c. Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 2.267 mila.

d. Altre riserve

Ammontano ad € 36.010 mila e sono così costituite:

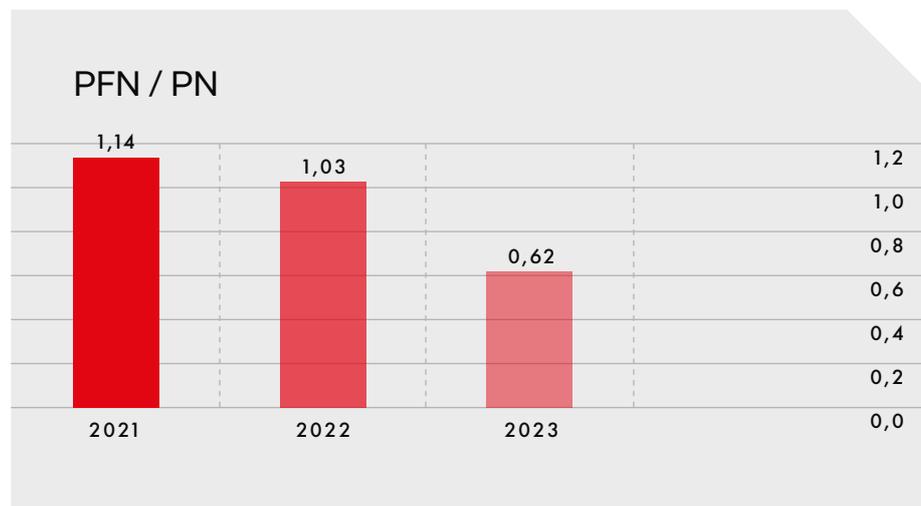
- € 28.634 mila da riserva straordinaria, invariata rispetto all'esercizio precedente;
- € 7.376 mila da riserve generate nel corso di precedenti esercizi come effetto calcolato al momento della first time adoption a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento e dalla fusione per incorporazione con la Capogruppo della società Sici S.r.l..

e. Riserve fair value

€ 3.727 mila a riserva che accoglie le valorizzazioni a fair value riferite a immobilizzazioni materiali rilevate l'esercizio precedente.

f. Riserve riferite a componenti del conto economico complessivo

- € 483 mila a riserva di traduzione che accoglie l'effetto della conversione dei saldi relativi alle filiali e società estere;
- € 359 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge;
- € - 12.443 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value delle quote del fondo immobiliare "Real Stone";
- € - 450 mila a riserva che accoglie il riconoscimento degli utili e perdite attuariali di cui al principio IAS 19.



Passività non correnti

L'ammontare complessivo delle passività non correnti al 31.12.2023 è pari a € 115.475 mila, con un decremento di € 1.652 mila rispetto al 31.12.2022. La voce comprende nel dettaglio:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Obbligazioni	21.654	31.795	-10.141
Finanziamenti bancari	73.012	66.266	6.746
Debiti per locazioni finanziarie	3.186	1.334	1.852
Passività per diritti di utilizzo	3.478	4.097	-619
Passività fiscali differite	7.253	6.583	670
Fondi rischi ed oneri	4.245	4.287	-42
Benefici per i dipendenti	2.647	2.765	-118
Totale	115.475	117.127	-1.652

15. Obbligazioni

La voce, che è contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost, ammonta a € 21.654 mila e si è movimentata come di seguito descritto:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.22	RIMBORSI	ACCENSIONI	RICLASSIFICA	31.12.23
Obbligazioni - quota non corrente finanziamenti	31.795			-10.141	21.654
Totale	31.795			-10.141	21.654

Rispetto all'esercizio precedente, le obbligazioni non correnti registrano una variazione complessiva di € 10.141 mila a seguito della riclassifica nelle passività correnti delle quote di prestiti obbligazionari pre-esistenti da rimborsare nei prossimi 12 mesi.

I prestiti obbligazionari in circolazione si compongono di prestiti obbligazionari non quotati del valore di € 3,8 milioni con scadenza 31 dicembre 2024, € 10,3 milioni con scadenza 30 novembre 2026, € 5,4 milioni con scadenza 28 dicembre 2027, € 2,6 milioni con scadenza 30 novembre 2026 e € 10 milioni con scadenza 30 settembre 2028. Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari in circolazione (sia quota non corrente che corrente) è pari a € 31.794 mila.

I prestiti obbligazionari prevedono alcuni covenant finanziari che, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2023, risultano rispettati.

16. Finanziamenti bancari

La posta, pari a € 73.012 mila, contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost, registra un incremento rispetto all'anno precedente di € 6.746 mila e risulta così movimentata:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.22	RIMBORSI	ACCENSIONI	RICLASSIFICA	31.12.23
Debiti verso banche - quota non corrente finanziamenti	66.266		27.354	-20.608	73.012
Totale	66.266		27.354	-20.608	73.012

Gli importi più significativi sono riferiti a:

- Finanziamento in pool erogato da Banco BPM S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. di originari € 50.000 mila. L'importo residuo complessivo è pari a € 15.433 mila di cui € 10.289 mila riferiti alla quota da rimborsare nel corso del 2024. Il piano di rimborso prevede rate semestrali, con scadenza finale nel 2025; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a sei mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. di originari € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 15.000 mila di cui € 11.667 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da MPS Capital Services S.p.A. di originari € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 13.750 mila di cui € 8.750 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. per € 10.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 8.333 mila di cui € 6.667 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banco BPM S.p.A. per € 15.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. L'importo residuo complessivo è pari a € 13.571 mila di cui € 10.714 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 21 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da ICCREA Banca S.p.A. per € 10.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. L'importo residuo com-

passivo è pari a € 10.000 mila di cui € 7.500 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di 5 anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

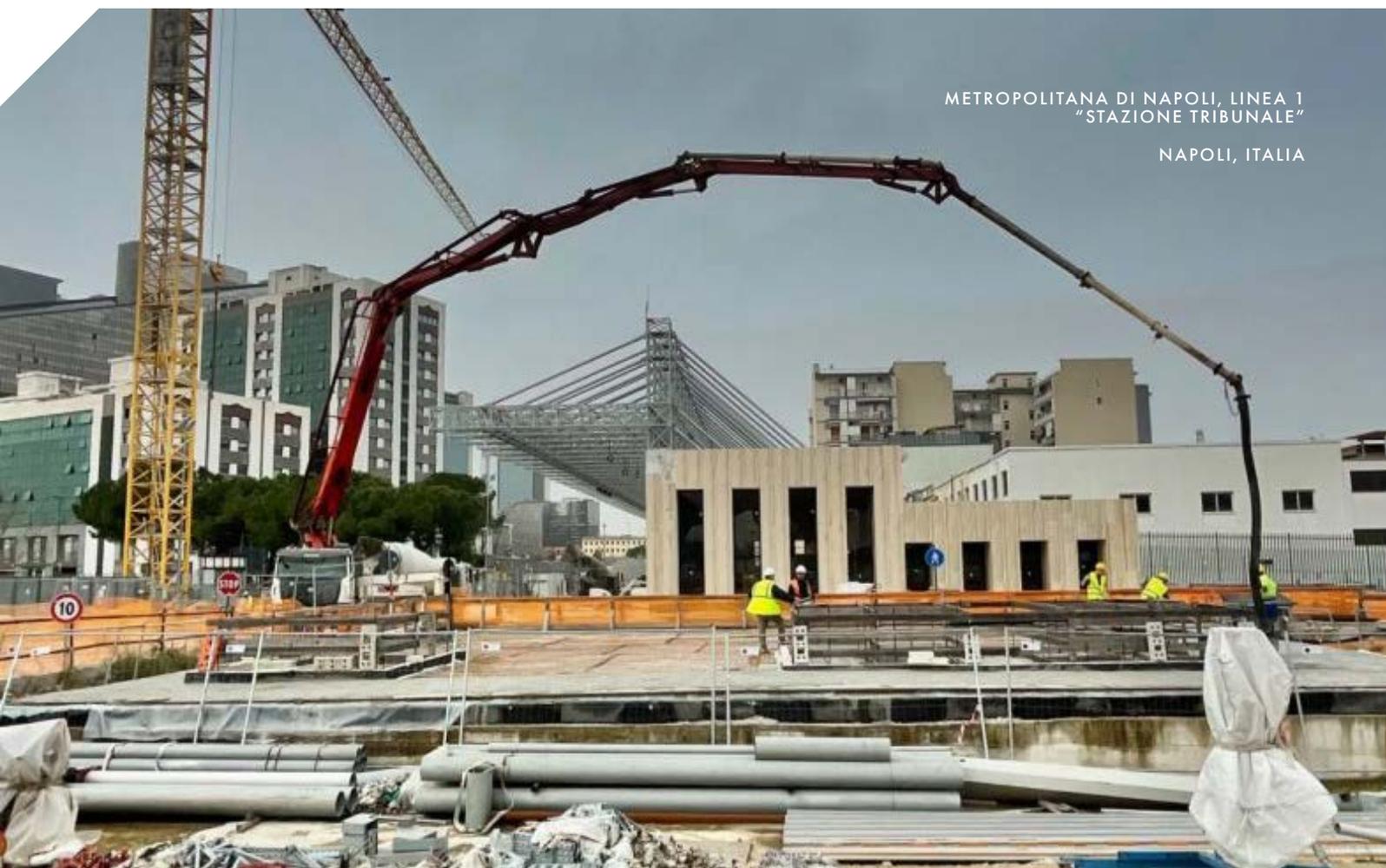
Alcuni dei finanziamenti suddetti prevedono il rispetto di covenant finanziari che, sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2023, risultano rispettati.

17. Debiti per locazioni finanziarie

I debiti non correnti per locazioni finanziarie ammontano a € 3.186 mila e risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 1.852 mila. Corrispondono, se sommati ai debiti per locazioni finanziarie correnti, al valore dei beni locati iscritti tra le immobilizzazioni materiali al netto dell'importo rimborsato in linea capitale.

18. Passività per diritti di utilizzo

La voce ammonta a € 3.478 mila e si decrementa di € 619 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota a medio termine del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".



METROPOLITANA DI NAPOLI, LINEA 1
"STAZIONE TRIBUNALE"

NAPOLI, ITALIA

19. Passività fiscali differite

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Passività fiscali differite	7.253	6.583	670
Totale	7.253	6.583	670

Tale voce, pari a € 7.253 mila, si è incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 670 mila.

L'importo complessivo è determinato in base ad accantonamenti effettuati sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

20. Fondi per rischi ed oneri

Ammontano a € 4.245 mila e registrano un decremento di € 42 mila rispetto all'esercizio precedente.

Si ritiene che la posta rappresenti, in valore complessivo, idonea copertura rispetto al rischio "Paese" Libia ed ai contenziosi passivi in essere.

21. Benefici per i dipendenti

Il valore indicato, determinato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, è pari a € 2.647 mila. Registra un decremento di € 118 mila rispetto all'anno precedente.

VALORE 31.12.22	ACCANTON. 2023	ONERI FINANZ.	ALTRE VARIANZ.	UTILIZZI	VALORE 31.12.23
2.765	1.813	45	-1.682	-294	2.647
2.765	1.813	45	-1.682	-294	2.647

Rappresenta la passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e che saranno erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Gli oneri finanziari evidenziati nel prospetto rappresentano il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo e sono proporzionali al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio. Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata projected unit credit method articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle prestazioni;

- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- la valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:
 - tasso di attualizzazione del 2,95%;
 - tasso di incremento TFR 3%;
 - tasso d'inflazione 2%.

L'utilizzo di tassi di attualizzazione riferiti a titoli obbligazionari europei con rating AA non genererebbe perdite attuariali superiori rispetto a quelle indicate a commento della voce 14 f).

Si elencano di seguito i dati relativi al personale occupato.

	31.12.23	31.12.22	MEDIA 2023	MEDIA 2022
Dirigenti	31	28	31	28
Impiegati e Quadri	443	428	436	464
Operai	295	270	284	349
Totale	769	726	751	841

Sul totale di 769 unità attive al 31 dicembre 2023, 497 risultano impiegate in Italia.

Si evidenzia inoltre che, in aggiunta a tali risorse, il Gruppo impiega 1.379 addetti in dipendenza di contratti interinali e 8 stagisti. La forza lavoro complessiva è pari a 2.156 unità.

Passività correnti

L'ammontare complessivo delle passività correnti al 31.12.2023 è pari a € 559.450 mila, con un incremento di € 136.705 mila rispetto al 31.12.2022, ed è così ripartito:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Obbligazioni	10.140	10.752	-612
Finanziamenti bancari	85.150	106.257	-21.107
Debiti verso altri finanziatori	13.792	5.676	8.116
Debiti per locazioni finanziarie	1.811	1.436	375
Passività per diritti di utilizzo	1.455	1.255	200
Debiti commerciali verso fornitori	240.644	223.972	16.672
Debiti verso collegate e controllanti	8.829	6.802	2.027

Passività contrattuali e altre passività	197.629	66.595	131.034
Totale	559.450	422.745	136.705

22. Obbligazioni

La posta, che ammonta a € 10.140 mila, si decrementa di € 612 mila ed è riferita alla quota di obbligazioni in scadenza nel prossimo esercizio.

23. Finanziamenti bancari

La voce, che ammonta a € 85.150 mila, si decrementa rispetto al precedente esercizio di € 21.107 mila e risulta costituita, per € 10.289 mila da rate scadenti nell'esercizio del prestito sindacato, quanto a € 25.565 mila da rate di mutui in scadenza nel prossimo esercizio e, infine, quanto ad € 49.296 mila da finanziamenti chirografari in euro rappresentati prevalentemente da anticipi su contratti e anticipi su fatture, utilizzi di conto e finanziamenti all'importazione.

Nonostante i mutui con rate scadenti nel prossimo esercizio siano regolati a tassi variabili, i contratti di copertura stipulati hanno di fatto ridotto al minimo i rischi connessi alla variabilità dei tassi di interesse.

24. Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 13.792 mila, accoglie principalmente anticipi per cessioni di crediti a società di factoring.

25. Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie, pari a € 1.811 mila, sono incrementati rispetto all'anno precedente di € 375 mila e si riferiscono alla quota capitale in scadenza nel prossimo esercizio.

26. Passività per diritti di utilizzo

La voce, riferita al principio contabile IFRS 16, ammonta a € 1.455 mila e si incrementa di € 200 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota in scadenza nel prossimo esercizio del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

27. Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 240.644 mila. La posta si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 16.672 mila, pari al 7,4%, a fronte di un incremento del valore della produzione del 14%. Quanto a € 64.894 mila è riferita a debiti verso fornitori esteri.

28. Debiti verso collegate e controllanti

La voce, pari a € 8.829 mila, registra, nel complesso, un incremento di € 2.027 mila rispetto all'esercizio precedente. E' composta da debiti verso collegate in relazione alla normale dinamica operativa delle società consortili del Gruppo; i valori più si-

gnificativi riguardano la posizione nei confronti di CDN S.c.a r.l. per € 1.633 mila e Tavi S.c.a r.l. per € 3.345 mila.

29. Passività contrattuali e altre passività correnti

L'ammontare complessivo, pari a € 197.629 mila, registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 131.034 mila, ed è composto da:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Debiti tributari	5.798	7.136	-1.338
Debiti istituti previdenziali	1.680	1.634	46
Passività contrattuali	162.109	36.496	125.613
Altri debiti	23.339	18.743	4.596
Debiti verso partners in consorzi	2.895	1.226	1.669
Ratei risconti passivi	1.808	1.360	448
Totale	197.629	66.595	131.034

Debiti tributari

Ammontano a € 5.798 mila registrando un decremento di € 1.338 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente a ritenute d'acconto per € 1.387 mila, ad imposte dirette per € 431 mila ed a imposte indirette per € 1.597 mila.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che risultano definiti gli esercizi fino al 2016 sia per quanto riguarda l'IVA che per quanto attiene alle imposte dirette. In ogni caso le imposte sono state pagate sulla base dei redditi imponibili risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per ciascun periodo d'imposta.

Debiti verso istituti previdenziali

La posta che ammonta a € 1.680 mila si compone di debiti verso l'INPS per € 1.238 mila e debiti verso altri enti per € 442 mila.

Passività contrattuali

La posta, pari a € 162.109 mila, raccoglie le passività connesse ai contratti in applicazione del principio IFRS 15. La movimentazione di questa voce è in funzione del rapporto tra le prestazioni rese dal Gruppo ed i pagamenti relativi del cliente.

L'incremento di € 125.613 mila, rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile alle anticipazioni incassate nell'esercizio al netto dei recuperi su quelle erogate in esercizi precedenti, operati sulla base dell'avanzamento delle relative commesse.

Altri debiti

La voce in esame, che ammonta complessivamente a € 23.339 mila, registra un incremento di € 4.596 mila rispetto al precedente esercizio. Tra le altre poste significative che compongono la voce si segnalano i debiti verso dipendenti per € 7.323

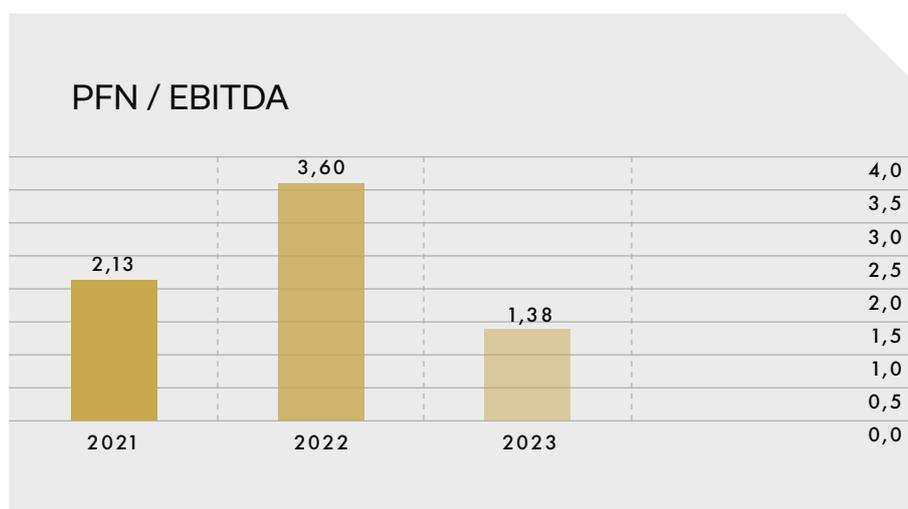
mila, i debiti verso compagnie assicurative per coperture riferite all'intera durata della commessa per € 2.064 mila e i debiti verso clienti in relazione ad iniziative immobiliari per € 551 mila.

Debiti verso partners in consorzi

La posta, che ammonta a € 2.895 mila, incrementata di € 1.669 mila rispetto all'esercizio precedente, è legata alla ordinaria operatività delle compagini di natura consortile costituite nell'ambito di raggruppamenti di imprese aggiudicatarie di appalti.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 1.808 mila e sono rappresentati in prevalenza da quote di interessi passivi su finanziamenti, fitti passivi e da oneri su polizze e fidejussioni di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio.



Analisi delle voci di conto economico

30. Ricavi

Ammontano complessivamente a € 682.869 mila e si incrementano in valore assoluto di € 86.705 mila rispetto all'esercizio precedente (+ 14,54%). La voce è ripartita come di seguito evidenziato:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Ricavi delle vendite e prestazioni	597.335	563.147	34.188
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e finiti	-485	-2	-483

Variazione dei lavori in corso su ordinazione	86.011	32.959	53.052
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8	60	-52
Totale	682.869	596.164	86.705

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi derivanti da vendite e prestazioni sono così suddivisi:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Ricavi dell'attività di costruzione vs/committenti	533.585	505.372	28.213
Ricavi dell'att. di costruz. vs/partners in consorzi ed altri ricavi	53.174	46.326	6.848
Ricavi dell'attività industriale	10.246	11.264	-1.018
Ricavi dell'attività immobiliare	330	185	145
Totale	597.335	563.147	34.188

Tra i ricavi dell'attività di costruzione è classificata la produzione certificata ed eseguita nell'esercizio oltre a ricavi diversi connessi all'attività di costruzione ed a definizioni transattive intervenute in corso d'anno.

Fra i ricavi dell'attività verso partner in consorzi e altri ricavi sono inclusi addebiti per ribalto costi, sostenuti e rilevati a conto economico, effettuati da consorzi e società consortili consolidati e addebiti per prestazioni di servizi a partecipate non consolidate integralmente.

I ricavi delle attività industriali si riferiscono alla costruzione e gestione di impianti di depurazione e di discariche oltre che all'attività ecologica in genere.

I ricavi dell'attività immobiliare includono l'importo relativo alla cessione di iniziative edilizie rogitate nell'esercizio.

Il valore totale dei ricavi, pari a € 682.869 mila, è relativo, quanto ad € 431.905 mila, a commesse realizzate in Italia e per € 250.964 mila a commesse realizzate all'estero.

31. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a € 647.875 mila contro € 582.386 mila al 31 dicembre 2022, con un incremento assoluto pari a € 65.489 mila.

La tabella che segue dà evidenza delle principali voci di costo.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Consumo di materie prime e materiali di consumo	131.714	161.603	-29.889
Subappalti	337.694	251.929	85.765
Consulenze tecniche	40.070	32.220	7.850
Compensi ad amministratori, sindaci, revisori	1.541	1.218	323
Manutenzioni	1.508	2.166	-658
Trasporti	12.401	12.368	33
Assicurazioni	6.279	3.084	3.195
Altri costi per servizi	19.733	19.827	-94
Oneri diversi di gestione	6.830	5.767	1.063
Altre spese operative	88.362	76.650	11.712
Salari e stipendi	38.519	38.752	-233
Oneri sociali	8.682	7.891	791
Accantonamento benefici per i dipendenti	1.813	1.926	-113
Altri costi del personale	6.434	6.289	145
Costi del personale	55.448	54.858	590
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	10.897	12.342	-1.445
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.633	8.935	698
Noleggi e affitti	13.947	15.941	-1.994
Ammortamenti noli	34.477	37.218	-2.741
Accantonamenti a fondi	180	128	52
Totale	647.875	582.386	65.489

Consumo di materie prime e materiali di consumo

La voce, pari a € 131.714 mila, registra un decremento di € 29.889 mila rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a materiali acquisiti e posati in opera nel corso dell'esercizio. Il decremento dei costi per acquisti è ascrivibile principalmente all'operatività nelle commesse estere del Qatar e del Kenya che, essendo nella fase conclusiva dei lavori, hanno ridotto il volume dell'attività. Per tipologia e localizzazione queste commesse hanno sempre assorbito quantità rilevanti di materie prime.

Costi per subappalti

L'ammontare riferito a subappalti, il quale rappresenta la voce preponderante all'interno dei costi della produzione, ammonta a € 337.694 mila e si incrementa di € 85.765 mila rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile principalmente all'andamento delle attività industriali nelle commesse in corso di realizzazione in Italia (Coima Sgr S.p.A. - Gioia 20 - Milano, Amazon - Trn3 - Alessandria, Banchine Containers - Porto Commerciale Augusta, Nuova Darsena Commerciale - Porto di Catania) e in Austria (Autostrada A26 Linz e Ampliamento Ferroviario a 4 binari Linz - Wels), contratti nel cui ambito il ricorso a subappaltatori specializzati è più esteso della media.

Altre spese operative

Le altre spese operative ammontano a € 88.362 mila e risultano in incremento di € 11.712 mila rispetto all'esercizio precedente.

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni, anche nelle altre società del Gruppo, ammontano rispettivamente a € 755 mila ed a € 79 mila, mentre l'ammontare dei compensi spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione legale del bilancio ammontano a € 125 mila.

Includono altri costi per servizi per € 19.733 mila riferiti a utenze, assistenze, indagini, prove, analisi e prestazioni varie di terzi, oltre a oneri diversi di gestione per € 6.830 mila così dettagliati:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Risarcimento danni	749	128	621
Sopravvenienze passive	449	474	-25
Imposte e tasse	1.089	1.346	-257
Spese promozionali	162	241	-79
Materiali ufficio	492	389	103
Quote associative	47	58	-11
Altre	3.842	3.131	711
Totale	6.830	5.767	1.063

Costi del personale

Ammontano complessivamente a € 55.448 mila contro i € 54.858 mila registrati nell'anno precedente, segnando un incremento di € 590 mila, pari all'1,08%.

I puri costi riferiti a salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti di quiescenza ammontano ad € 49.014 mila, di cui € 35.812 mila riferiti all'Italia e € 13.202 mila all'estero.

L'incidenza percentuale del costo del lavoro sul valore della produzione risulta in calo essendo aumentato in misura più che proporzionale, in particolare, il costo riferito ai subappalti.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda al dettaglio per categoria evidenziato alle voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "costi contrattuali".

Accantonamenti a fondi

La voce, pari a € 180 mila, è riferita all'accantonamento a fondo svalutazione crediti, nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione di contenziosi attivi.

32. Oneri fidejussori e spese bancarie

La posta ammonta ad € 9.723 mila, registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.074 mila, riconducibile all'avvio di nuovi importanti commesse e risulta così composta:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Oneri su fidejussioni	4.396	3.287	1.109
Spese di natura finanziaria	5.327	5.362	-35
Totale	9.723	8.649	1.074

La variazione registrata nella voce spese di natura finanziaria è principalmente riferita agli oneri connessi alla sottoscrizione dei contratti descritti al capitolo "Finanziamenti bancari".

33. Interessi passivi v/istituti di credito

Ammontano a € 8.994 mila, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 3.459 mila, legato in particolare alla dinamica crescente dei tassi di interesse di riferimento; sono esposti al netto degli interessi attivi verso istituti di credito e risultano così ripartiti:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Interessi di c/c e su finanziamenti	2.499	2.688	-189
Interessi passivi su mutui	6.495	2.847	3.648
Totale	8.994	5.535	3.459

34. Interessi passivi v/terzi

Il saldo, pari a € 4.724 mila, si incrementa di € 875 mila rispetto al precedente esercizio ed è così composto:

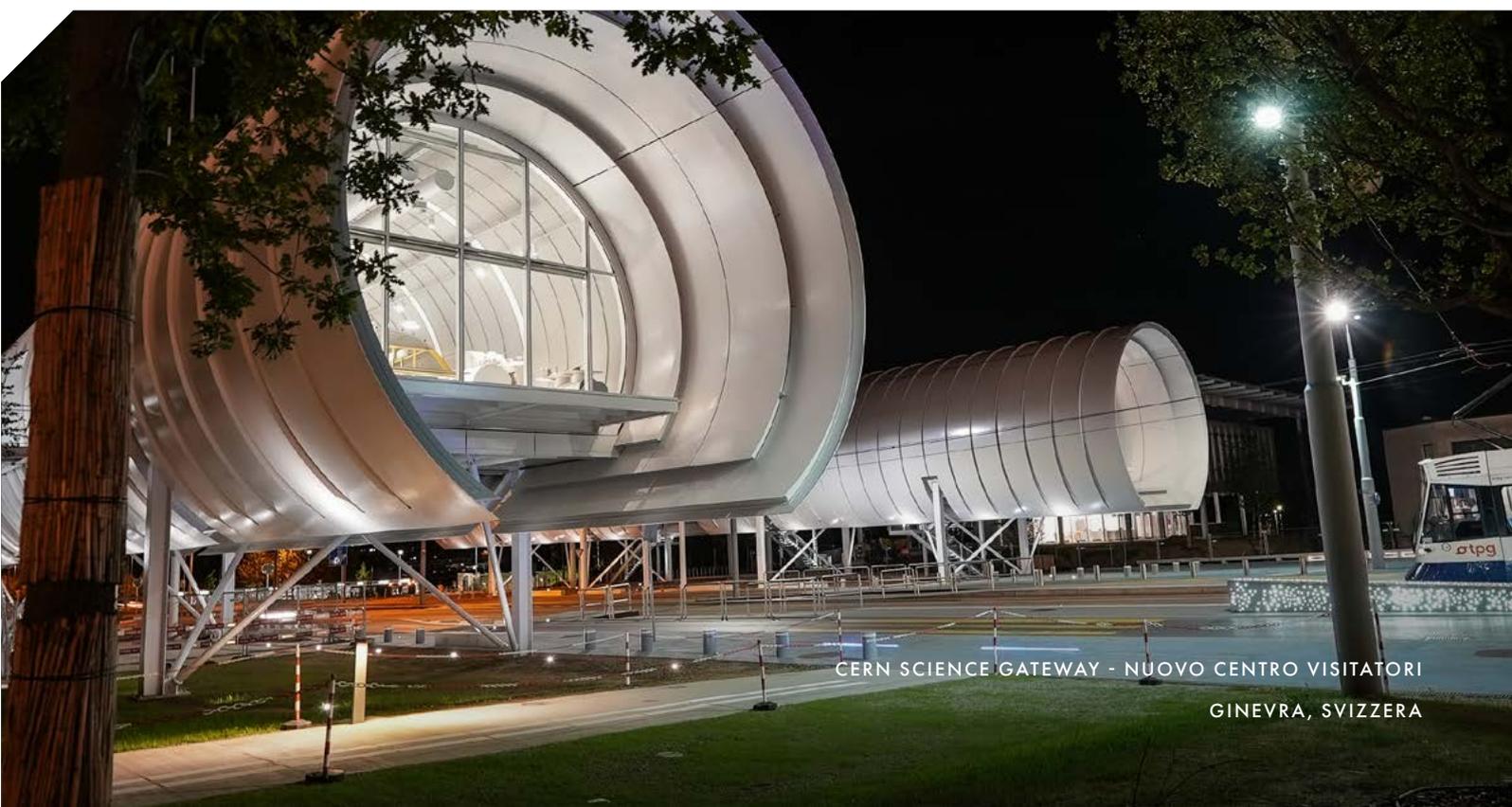
(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Interessi attualizzazione benefici per i dipendenti	45	7	38
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	1.893	1.997	-104
Altri	2.786	1.845	941
Totale	4.724	3.849	875

La voce "Altri" è riferita prevalentemente ad interessi verso società di factoring e altri finanziatori per smobilizzo di crediti.

35. Utili e (perdite) su cambi

L'impatto complessivo della gestione delle partite in valuta ha determinato una perdita netta di € 7.738 mila che è principalmente riconducibile alla filiale keniota la cui valuta rispetto all'Euro si è fortemente svalutata nel corso del 2023, generando differenze negative in particolare sul saldo di conto corrente in Euro della branch rispetto alla casa madre. Si segnala peraltro che nei primi mesi del 2024 la valuta keniota ha recuperato buona parte delle perdite emerse nel precedente esercizio.

Le differenze cambio sono calcolate tenuto conto dell'adeguamento annualmente contabilizzato di attività e passività al cambio corrente di fine esercizio, come indicato nel capitolo riferito ai principi contabili applicati.



36. Rettifiche di valore delle attività finanziarie

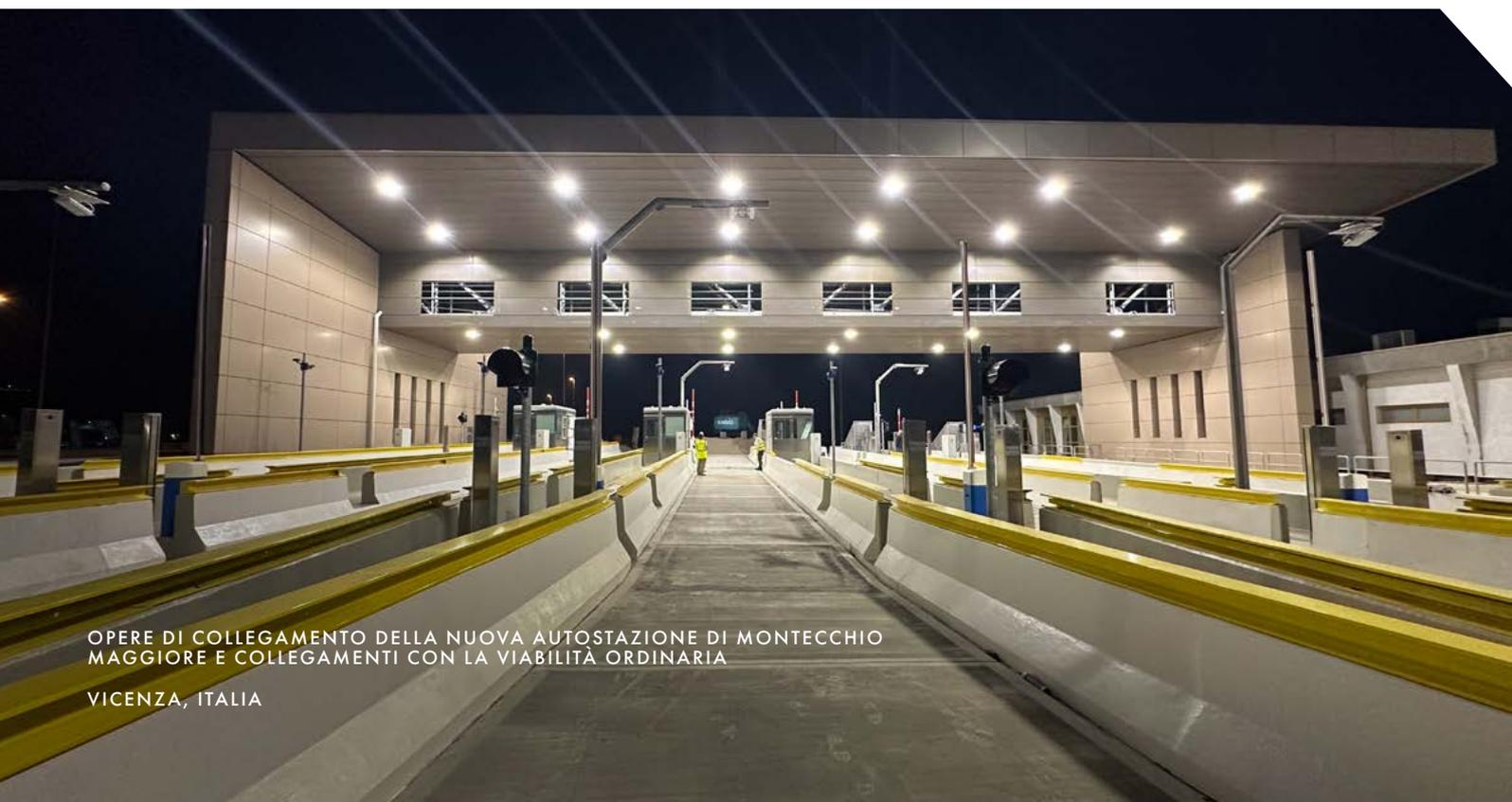
La posta ammonta ad € 6.876 mila e accoglie principalmente il ripristino di valore di una parte delle precedenti svalutazioni apportate al valore di carico della Codel.Ma S.r.l. tenuto conto anche i) dell'operazione con la quale a fine 2023 ICM S.p.A. ha acquisito per un valore inferiore rispetto al nominale crediti nei confronti delle società Codel.Ma S.r.l. e Sviluppo Cotorossi S.p.A., società controllata da Codel.Ma S.r.l., e ii) del valore economico dell'iniziativa immobiliare desunto dalla valutazione predisposta da primari esperti del settore propedeuticamente alla suddetta operazione.

37. Imposte sul reddito dell'esercizio

(VALORI IN EURO/000)	31.12.23	31.12.22	VARIAZIONE
Imposte correnti	-3.926	-4.566	640
Imposte differite	-4.353	-326	-4.027
Totale	-8.279	-4.892	-3.387

Il saldo negativo di € 8.279 mila è la risultante di imposte correnti di esercizio per € 3.926 mila e di € 4.353 mila riferiti ad imposte anticipate e differite.

Come indicato nei principi generali, il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.



Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)

Si espongono di seguito i crediti di imposta e le agevolazioni che le società appartenenti al Gruppo ed incluse nel perimetro di consolidamento hanno usufruito nel corso dell'esercizio 2023:

ICM S.p.A.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 171.355
- Saldo contributo Simest S.p.A. a valere sul Fondo per la Promozione Integrata nei termini e secondo le modalità di cui al Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27 per la costituzione di nuova struttura in Slovacchia ammontante a € 205.984
- Saldo contributo Simest S.p.A. a valere sul Fondo per la Promozione Integrata nei termini e secondo le modalità di cui al Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27 per la costituzione di nuova struttura in Camerun ammontante a € 30.262
- Contributo Fondimpresa per la formazione del personale ammontante a € 52.464
- Decontribuzione Sud ammontante a € 289.889

Comeca Sc.a r.l.

- Decontribuzione Sud ammontante a € 79.115

BCA S.c.a r.l.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 15.164
- Decontribuzione Sud ammontante a € 53.184

Jonicastrade S.c.a r.l.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 216.852
- Decontribuzione Sud ammontante a € 138.796

Sipe S.p.A.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti energetici ammontante a € 11.852
- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 20.600
- Contributo Fondimpresa per la formazione del personale ammontante a € 10.701

Integra Concessioni S.r.l.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti energetici ammontante a € 109.711

Integra S.r.l.

- Credito d'imposta per l'acquisto di prodotto energetici ammontante a € 15.262

Al fine di ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'art. 3 quater, comma 2, del DL 135/2018 qualificabili come aiuti di Stato, si rimanda al Registro Nazionale, le cui risultanze sono rinvenibili al sito <https://www.rna.gov.it>.

Garanzie

L'importo di seguito evidenziato include i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute dal Gruppo, siano esse di natura bancaria, assicurativa o di natura corporate. Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale della garanzia prestata mentre il rischio effettivo può essere sensibilmente inferiore in quanto, in molti casi, la garanzia resta in essere per il suo valore nominale sino alla sua estinzione sebbene l'effettiva esposizione al rischio si sia ridotta a seguito, ad esempio, dell'avanzamento della produzione della commessa piuttosto che della riduzione dell'utilizzo di linee di credito concesse.

L'importo complessivo delle garanzie è pari a € 688.899 mila e risulta così suddiviso:

- garanzie bid, performance, advance e retention per totali € 626.224 mila, di cui € 287.423 mila bancarie, di € 316.006 mila assicurative e € 22.795 mila corporate;
- altre garanzie di natura finanziaria, in larga parte consegnate a Istituti bancari per la concessione di linee di fido a consociate o all'Amministrazione Finanziaria per rimborsi fiscali, per totali € 62.675 mila, di cui € 23.575 mila bancarie, € 12.942 mila assicurative e € 26.158 mila corporate.

Le posizioni più rilevanti riguardano le commesse Alta Velocità Cepav 2 € 96.142 mila, Kenya Konza € 62.242 mila e Qatar € 67.873 mila.

Per quanto riguarda nello specifico la commessa Alta Velocità Cepav 2, si evidenzia che lo schema contrattuale prevede la consegna all'ente concedente RFI di garanzie bancarie di buona esecuzione. In aggiunta a queste garanzie, i componenti del raggruppamento rilasciano a favore di ENI, nella sua qualità di general contractor del raggruppamento, una ulteriore garanzia corporate di buona esecuzione per un valore pari all'intero corrispettivo contrattuale. I dati sopra riportati, riferiti alle garanzie prestate, non includono questa garanzia corporate in quanto il rischio effettivo sotteso risulta già pienamente coperto dalle garanzie bancarie di buona esecuzione che il raggruppamento ha consegnato all'ente concedente RFI.

Informazioni sulla gestione dei rischi (IFRS 7 Financial risk disclosure)

L'IFRS 7 richiede che la Società presenti adeguata informativa in merito alla rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e l'andamento economico del Gruppo, all'esposizione dei rischi di credito, liquidità e di mercato derivanti dagli strumenti finanziari, nonché ai processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione dei suddetti rischi.

Al fine di applicare le disposizioni dell'IFRS 7, pertanto, sono state classificate e

raggruppate in maniera omogenea le classi di strumenti finanziari posseduti, laddove per strumento finanziario si intende "qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività o ad una passività finanziaria o ad un altro strumento rappresentativo di capitale per un'altra impresa".

In base al contesto in cui opera il Gruppo è soggetto ai seguenti rischi:

- rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nonché dei tassi di interesse in quanto il Gruppo opera in un contesto internazionale in aree valutarie diverse e ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento che generano interessi;
- rischio di liquidità con particolare riferimento all'andamento ed all'accesso al mercato del credito a supporto delle attività operative nella giusta tempistica, oltre che all'andamento della gestione finanziaria delle commesse nei casi in cui la stessa abbia manifestazione differente rispetto alla pianificazione effettuata dal Gruppo sulla base delle informazioni disponibili;
- rischi di credito in relazione a normali rapporti commerciali con i clienti derivanti da mancato adempimento delle obbligazioni.

Rischi di mercato

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e quindi esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio.

Al fine di ridurre il rischio cambio il Gruppo ha, sino ad oggi, concluso contratti il cui corrispettivo viene liquidato in parte in euro e per il residuo in valuta locale, avuto riguardo alla stima dei costi da pagarsi in valuta locale che il Gruppo sosterrà nel dare esecuzione alle commesse.

Nel caso il corrispettivo sia erogato in valuta il Gruppo ha ovviato al rischio cambio assicurando un sostanziale allineamento tra i costi da sostenere in valuta locale e le disponibilità finanziarie espresse nella medesima valuta.

Tale politica ha consentito di evitare costi riferiti alla copertura di rischio cambio e di limitare sensibilmente l'esposizione a tale rischio.

Rischi di tasso di interesse

Il Gruppo persegue una strategia volta al contenimento del livello di indebitamento e di copertura dei rischi di tasso sui finanziamenti strutturati a medio e lungo termine mediante contratti di Interest Rate Swaps (IRS).

Il Gruppo ICM non pone in essere derivati con finalità speculative in quanto l'obiettivo principale è la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari.

In caso di aumento dei tassi di interesse, gli oneri finanziari a carico del Gruppo relativi ai finanziamenti non avranno comunque un impatto significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tali rischi finanziari vengono costantemente monitorati attraverso delle analisi quantitative.

Sensitivity analysis – tassi di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che se al 31 dicembre 2023 i tassi di interesse fossero stati più alti (o più bassi) di 100 basis points, mantenendo costanti tutte le variabili, il risultato consolidato al lordo dell'effetto fiscale avrebbe recepito una variazione negativa di € 1.092 mila (positiva di € 1.092 mila).

Finanziamenti a medio e lungo termine (valori in Euro/000)

	MUTUI E FINANZIAMENTI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2022	66.266	31.795	98.061	4.843	5.450	4.237
2023	73.012	21.654	94.666	8.388	9.054	7.722

Finanziamenti a breve termine

	MUTUI E FINANZIAMENTI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2022	111.933	10.752	122.685	2.689	3.750	1.627
2023	98.942	10.140	109.082	3.474	4.533	2.415

Disponibilità liquide

	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2022	-91.591			
2023	-126.545	-975	-1.608	-342

Posizione netta

	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2022	129.155	7.532	9.200	5.864
2023	77.203	10.887	11.979	9.795
Miglioramento/peggioramento 2022			1.668	-1.668
Miglioramento/peggioramento 2023			1.092	-1.092

Analisi degli strumenti derivati

Il Gruppo ICM ha stipulato contratti derivati del tipo Interest Rate Swap che sono iscritti in bilancio al fair value al momento di rilevazione iniziale e alle successive valutazioni.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi finanziari e documenta all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura, così come l'identificazione dello strumento di copertura e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati sulla base del metodo di contabilizzazione del cash flow hedge. Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione "efficace" degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita non associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata "inefficace" sono iscritti a conto economico immediatamente.

Sensitivity analysis – strumenti derivati

La perdita potenziale di fair value, effetto a conto economico e a patrimonio netto, degli strumenti finanziari derivati detenuti al 31 dicembre 2023 è riportata nella tabella seguente dalla quale si evince che una variazione in diminuzione dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe un impatto negativo a stato patrimoniale di € 1.048 mila, al netto dell'effetto fiscale; una variazione in aumento dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe invece un impatto positivo a stato patrimoniale di € 1.048 mila, sempre al netto dell'effetto fiscale.

STRUMENTO FINANZIARIO	CONTROPARTE	SCADENZA	NOZIONALE	+ 100 BPS SHIFT PARALLELO CURVA DEI TASSI DI INTERESSE		- 100 BPS SHIFT PARALLELO CURVA DEI TASSI DI INTERESSE	
				IMPATTO CONTO ECONOMICO	IMPATTO PATRIMONIO NETTO	IMPATTO CONTO ECONOMICO	IMPATTO PATRIMONIO NETTO
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	3.046		59		-59
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	1.741		34		-34
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	615		12		-12
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	3.046		36		-36
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	1.741		20		-20
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	616		7		-7
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	2.611		51		-51
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	1.492		29		-29
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	527		10		-10
IRS amortizing	BPM	31/03/2025	1.333		11		-11
IRS amortizing	BPM	30/09/2028	13.571		360		-360
IRS amortizing	MPS	30/09/2026	13.750		220		-220
IRS amortizing	MPS	31/12/2028	10.000		270		-270
Effetto fiscale (tax rate 27,5%)					-71		71
Totale Gruppo			54.088		1.048		-1.048

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei committenti, in buona parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei committenti, è da considerarsi poco probabile in quanto la tipologia dei clienti è riconducibile in larga parte ad enti governativi.

Viene costantemente svolta un'attività di monitoraggio sia dalla funzione operativa che dalla funzione amministrativa sulla base di procedure formalizzate di reportistica periodica.

Allo stato attuale non vi sono concentrazioni di crediti verso singoli grandi clienti che non possano essere considerate fisiologiche anche rispetto alla dimensione dei cantieri.

(VALORI IN EURO/000)	A SCADERE	SCADUTO			TOTALE	TOTALE LORDO	TOTALE SVALUTAZ.	TOTALE NETTO
		DA 0 A 6 MESI	DA 6 A 12 MESI	OLTRE 12 MESI				
31.12.2022	83.817	10.925	2.533	17.840	31.298	115.115	-6.090	109.025
31.12.2023	93.408	16.366	6.344	17.405	40.115	133.523	-5.792	127.731

Per quanto attiene ai crediti scaduti da oltre un anno, la parte prevalente è riferibile a posizioni connesse a lavori in corso di esecuzione o a crediti per collaudi definitivi.

Tali poste devono di conseguenza essere valutate unitamente alle corrispondenti

iscrizioni di riserve nell'ambito dei lavori in corso.

Nella generalità dei casi si tratta di partite in relazione alle quali sono state promosse azioni stragiudiziali o giudiziali, prevalentemente nei confronti di amministrazioni pubbliche, dalle quali è atteso il recupero del credito in linea capitale ed il riconoscimento di oneri finanziari e spese legali.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda il rischio di cambio, pur realizzando una parte significativa del volume d'affari in valute diverse dall'euro, l'operatività e le procedure utilizzate a salvaguardia di tale rischio consentono di renderlo scarsamente rilevante.

Livelli gerarchici di determinazione del fair value

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

(VALORI IN EURO/000)	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività disponibili per la vendita		8.535	
Strumenti derivati		361	
Totale		8.896	

Nel 2023 non ci sono stati trasferimenti dal Livello 1 a Livello 2 o Livello 3.

Eventi successivi

Per quanto riguarda gli eventi successivi e la prevedibile evoluzione dell'attività si rinvia al capitolo "Evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione nell'ambito del quale tali circostanze vengono diffusamente trattate.

Vicenza, 16 maggio 2024

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto



OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA NUOVA
AUTOSTAZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE
(VICENZA) E COLLEGAMENTI CON LA VIABILITÀ
ORDINARIA

**Relazione della società
di revisione indipendente**



Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
ICM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ICM (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2021, la capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto accordi che prevedono la partecipazione di un soggetto terzo all'aumento di capitale di società controllate per importi rispettivamente pari ad Euro 8,5 milioni ed Euro 4 milioni.

In considerazione di quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, date le specifiche condizioni degli accordi che regolano la remunerazione e la restituzione del capitale investito, gli importi versati dal soggetto terzo avrebbero dovuto essere rilevati iscrivendo una passività corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 8,5 milioni e una passività non corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 4 milioni. Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto viceversa a rilevare le suddette operazioni quale incremento della voce "Interessi di minoranza" determinando un corrispondente incremento del "Patrimonio netto" per un importo complessivo pari a circa Euro 12,5 milioni; per tale motivo avevamo espresso un giudizio con rilievi anche sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Siamo indipendenti rispetto alla società ICM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Deloitte.

3

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICM al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

4

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Filippo Fabris**

Socio

Padova, 4 giugno 2024

SOLLEVAMENTO DEL VIADOTTO STEINBRÜCKENBACH
SULL'AUTOSTRADA A10 IN CARINZIA

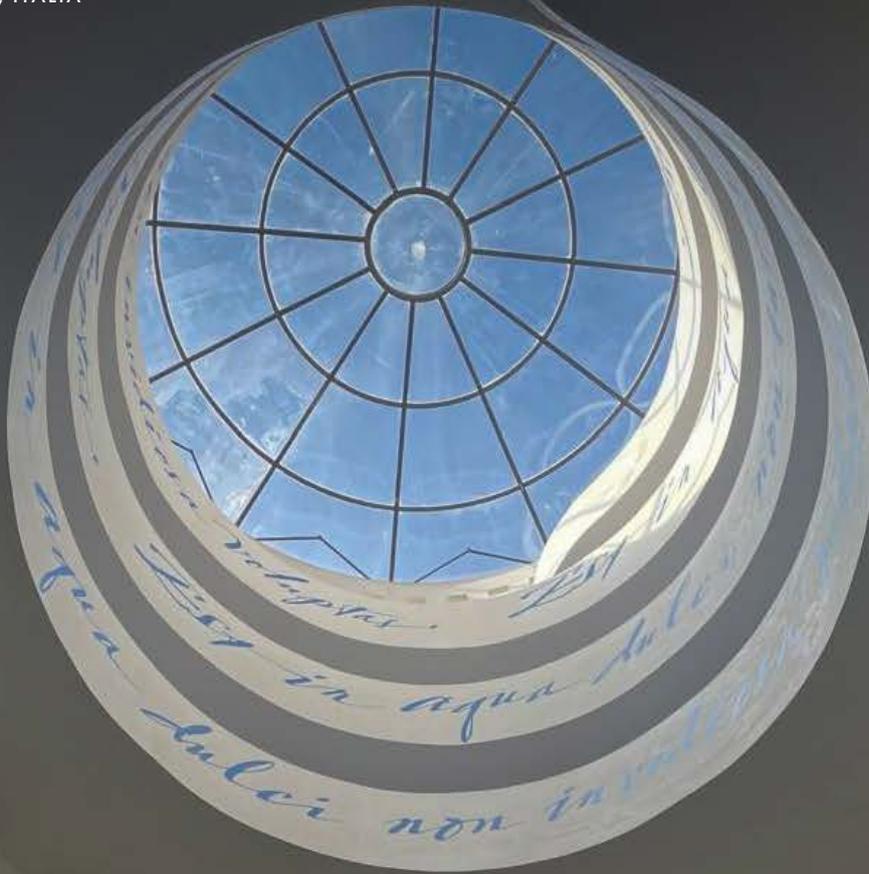
AUSTRIA





METROPOLITANA DI NAPOLI, LINEA
6 - "STAZIONE CHIAIA"

NAPOLI, ITALIA



Società consolidate

 **ICM S.p.A.**

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata, attraverso la realizzazione di grandi complessi residenziali, direzionali e commerciali, sia nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe e opere marittime. Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 37 iscrizioni di categoria, delle quali 16 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla ISO 45001. Da gennaio 2021 l'impresa ha acquisito la certificazione UNI ISO 39001 relativa al Sistema di Gestione del Traffico e poi la certificazione ISO 37001 relativa ai Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e la SA 8000 in merito alla Responsabilità Sociale.

La società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 e alle best practice internazionali.

Situazione patrimoniale (in migliaia di euro)

	31.12.23	31.12.22
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	18.736	17.608
Immobilizzazioni immateriali	2.757	1.728
Costi contrattuali	19.959	20.257
Partecipazioni	63.597	51.605
TOTALE Immobilizzazioni (A)	105.049	91.198
Rimanenze	43.064	44.810
Attività contrattuali	242.228	176.486
Crediti commerciali	100.966	90.543
Crediti commerciali infragruppo	27.867	15.213
Altre attività	73.748	76.830
Subtotale	487.873	403.882
Debiti verso fornitori	-180.244	-176.830
Passività infragruppo	-52.178	-50.988
Altre passività	-194.873	-65.992
Subtotale	-427.295	-293.810
Capitale Circolante Gestionale (B)	60.578	110.072
Passività fiscali differite	-3.546	-4.231
Benefici per i dipendenti	-1.628	-1.804
Fondi per rischi ed oneri	-4.245	-4.262
Totale fondi (C)	-9.419	-10.297
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	156.208	190.973
Disponibilità liquide	108.661	75.761
Crediti finanziari correnti	17.655	18.528
Passività finanziarie correnti	-86.879	-90.443
Passività finanziarie non correnti	-71.428	-60.448
Obbligazioni	-31.794	-42.547
Posizione finanziaria netta (E)	-63.785	-99.149
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	92.423	91.824

Conto economico (in migliaia di euro)

	31.12.23	31.12.22
Ricavi	556.173	539.205
Materie prime e materiali di consumo	-69.556	-120.061
Subappalti	-330.524	-282.260
Altre spese operative	-66.966	-57.925
Costi del personale	-37.819	-39.581
EBITDAR	51.308	39.378
Noleggi e affitti	-9.471	-13.287
EBITDA	41.837	26.091
Ammortamenti ed accantonamenti	-11.770	-14.385
EBIT	30.067	11.706
Oneri fidejussori e spese bancarie	-9.425	-8.192
Proventi ed oneri finanziari	-11.875	-6.592
Utile e (perdite) su cambi	-6.553	3.074
Rettifiche di valore attività finanziarie	6.900	69
Totale proventi e oneri finanziari	-20.953	-11.641
EBT	9.114	65
Imposte	-6.432	-4.170
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.682	-4.105

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	Presidente
Giovanni Dolcetta Capuzzo	Vice Presidente
Francesco Simonetto	Vice Presidente
Darik Gastaldello	Amministratore Delegato
Bettina Campedelli	
Silvia Cantele	
Mauro Gestri	
Vincenzo Panza	
Alberto Regazzo	
Claudia Trolese	

Vicenza, 16 maggio 2024



PREFABBRICATI FORNITI DA SIPE
S.P.A. PER EDIFICIO INDUSTRIALE
SCHIO, VICENZA



 **SIPE S.p.A.**

S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A., sorta nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali e commerciali.

S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A. occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq) e delle nuove linee di produzione di Almisano.

Situazione patrimoniale (in migliaia di euro)

	31.12.23	31.12.22
Immobilizzazioni immateriali	16	25
Immobilizzazioni materiali	20.399	20.829
Partecipazioni	202	399
Altre immobilizzazioni nette	160	160
TOTALE Immobilizzazioni (A)	20.777	21.413
Rimanenze	8.015	8.384
Lavori in corso	25.054	15.833
Crediti commerciali	1.072	1.047
Altre attività	186	88
Acconti da committenti	-15.162	-7.608
Subtotale	19.165	17.744
Debiti verso fornitori	-7.065	-7.279
Altre passività	-1.407	-1.127
Subtotale	-8.472	-8.406
Capitale Circolante Gestionale (B)	10.693	9.338
Benefici per i dipendenti	-282	-277
Fondi per rischi ed oneri		-25
Totale fondi (C)	-282	-302
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	31.188	30.449
Disponibilità liquide	877	89
Crediti finanziari correnti	4.651	5.216
Passività finanziarie correnti	-7.000	-4.787
Passività finanziarie non correnti	-1.696	-2.538
Posizione finanziaria netta (E)	-3.168	-2.020
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	28.020	28.429

Conto economico (in migliaia di euro)

	31.12.23	31.12.22
Ricavi	24.467	23.105
Costi della produzione	-18.488	-18.428
Costi del personale	-3.780	-3.721
EBITDAR	2.199	956
Ammortamenti, accantonamenti, leasing e noleggi	-1.047	-836
EBIT	1.152	120
Proventi ed oneri finanziari netti	-179	-76
Utile (Perdita) prima delle imposte	973	44
Imposte	-381	-39
Utile (Perdita) dell'esercizio	592	5

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Dolcetta Capuzzo

Presidente

Francesco Simonetto

Amministratore Delegato

Davide Chiozzi

Darik Gastaldello

Vicenza, 26 marzo 2024



IMPIANTO DI DEPURAZIONE REALIZZATO DA
INTEGRA S.R.L. PER CONTO DI VIACQUA S.P.A.

GRISIGNANO, VICENZA



 **INTEGRA S.r.l.**

Integra S.r.l. opera nel campo dei servizi e impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983. In tale ambito è in grado di progettare, realizzare e gestire impianti per la depurazione/potabilizzazione delle acque e impianti di trattamento e smaltimento rifiuti liquidi, realizzare bonifiche ambientali ed attuare la messa in sicurezza di siti contaminati e provvedere all'intermediazione di rifiuti oltre che disporre di un laboratorio di analisi accreditato.

Integra dispone di una propria piattaforma di trattamento rifiuti liquidi, autorizzata in regime ordinario, della potenzialità complessiva di 45.000 tonnellate all'anno.

Situazione patrimoniale (in migliaia di euro)

	31.12.23	31.12.22
Immobilizzazioni immateriali	19	13
Immobilizzazioni materiali	5.428	5.640
Partecipazioni	1.747	1.746
TOTALE Immobilizzazioni (A)	7.194	7.399
Rimanenze	16	19
Lavori in corso	520	736
Crediti commerciali	4.314	4.346
Crediti commerciali infragruppo	2.290	3.419
Altre attività	817	704
Acconti da committenti	-480	-164
Subtotale	7.477	9.060
Debiti verso fornitori	-4.058	-4.152
Passività infragruppo	-2.484	-1.689
Altre passività	-926	-886
Subtotale	-7.468	-6.727
Capitale Circolante Gestionale (B)	9	2.333
Benefici per i dipendenti	-294	-367
Totale fondi (C)	-294	-367
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	6.909	9.365
Disponibilità liquide	541	397
Passività finanziarie correnti	-1.961	-3.501
Passività finanziarie non correnti	-254	-933
Posizione finanziaria netta (E)	-1.674	-4.037
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	5.235	5.328

Le sedi

Italia

Vicenza

Viale dell'Industria, 42
T. +39 0444 336111
F.+39 0444 961541
icm@gruppoicm.com

Roma

Via G. Saliceto, 1/C
T.+39 06 44234738
F.+39 06 44258222
ufficio.roma@gruppoicm.com

Napoli

Via Nuova Poggioreale, 161/A
T. +39 081 4247011

Austria

Jakov-Lind-Straße 13
1020 Vienna

Romania

Strada Negustori, 12
Sector 2 - 020485 Bucarest

Slovacchia

Priemyselná, 6
82109 Bratislava

Svizzera

Rue du Parc, 3bis
1207 Ginevra

Camerun

Rue de l'Ambassade de Tunisie - Golf
BP33011 Yaounde

Libia

Al Gadisyia Square
Ben Ashour
P.O. Box 81882/12422 - Tripoli

Capo Verde

C.P. 8/A Achada S. Antonio
Praia - Santiago Island

Qatar

10th Floor, Burj Al Gassar
West Bay Area
P.O. Box 20159 - Doha

Kenya

Off Ring Road - Centenary House
P.O. Box 38514 - 00623 Nairobi

METROPOLITANA DI NAPOLI,
LINEA 6 - "STAZIONE CHIAIA"
NAPOLI, ITALIA



16/Lus
Municipio



In attesa del treno non oltrepassare la linea gialla





CIVILTÀ DEL COSTRUIRE